



BOLLETTINO PER I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI ALLA SICUREZZA UIL DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SOSTENIBILITÀ UIL –
a cura di Susanna Costa dell'UFFICIO SICUREZZA SUL LAVORO - IMPAGINAZIONE E INVIO: Roberto Calzolari

Anno VII 2019 n.83

DOCUMENTAZIONE

PUBBLICAZIONI

**LEGISLAZIONE
ACCORDI**

**SENTENZE
EVENTI**

UIL ITAL SERVIZI

APPROFONDENDO

AMBIENTE

LA CASSETTA DEGLI ATTREZZI

**come ricevere
INFORMAZIONI
sui SERVIZI UIL**



PER SCARICARE

DICHIARAZIONE DI CARMELO BARBAGALLO SEGRETARIO GENERALE UIL SULL'ENNESIMA VITTIMA SUL LAVORO

Il 10 ottobre, in provincia di Pisa, si è verificato l'ennesimo incidente mortale sul lavoro. Una tragedia agghiacciante su cui attendiamo che le autorità preposte facciano luce. Antonio, così si chiamava la vittima, era un gran lavoratore, apprezzato dai sindacalisti territoriali della Uil: tutta la nostra Organizzazione lo piange e si stringe al fianco dei familiari e dei suoi colleghi. Proprio in Toscana, lo scorso anno, Cgil, Cisl, Uil avevano celebrato il Primo Maggio per commemorare tutte le vittime sul lavoro e per sollecitare una politica per la sicurezza. Oggi, torniamo a chiedere con forza questo impegno a tutti i soggetti coinvolti, istituzionali e del mondo del lavoro. Bisogna fermare questa strage. È tempo di investire seriamente in formazione, innovazione, in prevenzione e partecipazione per evitare che questi drammi si ripetano: la Uil è pronta a dare il proprio contributo.

Fonte: News UIL. Le notizie della UIL

BARBAGALLO: PER RIDURRE INCIDENTI SUL LAVORO SERVONO FORMAZIONE E INFORMAZIONE PIÙ CAPILLARI - NECESSARIE ANCHE ASSUNZIONI ISPETTORI E SANZIONI SPECIFICHE

Formazione, informazione, assunzioni, sanzioni". Sono questi, per il Segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo, i quattro punti su cui strutturare un documento che coinvolga tutte le parti sociali, imprenditoriali e istituzionali, interessati ai processi per la salvaguardia della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Il leader della Uil ha ribadito queste posizioni al tavolo del confronto con la ministra del lavoro, Catalfo, e con il ministro della Salute, Speranza. Tavolo avviato oggi presso il ministero di via Flavia, come già preannunciato al termine dell'incontro svoltosi la scorsa settimana a Palazzo Chigi con il premier Conte. "Servono una formazione e un'informazione più capillari - ha sottolineato Barbagallo - perché, spesso, soprattutto in alcune realtà lavorative, non si ha conoscenza e consapevolezza delle leggi e degli stessi strumenti a disposizione per realizzare una vera ed efficace prevenzione dagli infortuni.

Ciò che più colpisce - ha ricordato il leader della Uil - è che abbiamo tipologie di incidenti analoghe a quelle del 1911 e, inoltre, che l'85% dei controlli ha fatto emergere delle irregolarità. Ecco perché una vera campagna contro gli infortuni deve essere messa in atto insieme alle imprese. Inoltre - ha proseguito Barbagallo - c'è la necessità di rendere immediatamente operative nuove assunzioni di ispettori del lavoro e delle Asl, dedicati a questo tipo di controllo. È impensabile, infatti, che si possa ottenere qualche risultato positivo con le poche forze oggi in campo. Infine, occorrerà prendere in considerazione anche l'ipotesi di un irrigidimento delle sanzioni, sia per quelle situazioni di lavoro nero o caporalato sia nei casi di reiterazione del reato. Il fenomeno, insomma, è grave e complesso e deve essere affrontato - ha concluso il Segretario della Uil - con un'impostazione straordinaria che coinvolga tutti i soggetti interessati".

http://www.uil.it/NewsSX.asp?ID_NEWS=2348&Provenienza=2

ROSETO, LA STRADA DI UN REALE CAMBIAMENTO GREEN SEMBRA ESSERE ANCORA IN SALITA

Ieri è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il Decreto Clima. Sebbene il Ministro Costa lo abbia considerato come il primo pilastro del Green New Deal, a nostro avviso non affronta, nel concreto, l'emergenza climatica. Riteniamo comunque apprezzabili alcuni provvedimenti, tra cui l'aumento dei poteri dei commissari che si occupano delle bonifiche delle discariche abusive e della depurazione delle acque per affrontare il problema delle infrazioni ambientali, o la previsione di risorse per la riforestazione urbana. Ma decreti pro clima, anche di questa modesta portata, devono vedere la partecipazione e il coinvolgimento delle parti sociali. "Chiediamo - dichiara la Segretaria confederale UIL - che nell'iter di definizione del "Programma strategico nazionale per il contrasto ai cambiamenti climatici e il miglioramento della qualità dell'aria" il Sindacato sia chiamato a sedere ad un tavolo di confronto, una netta inversione di tendenza rispetto a quanto finora avvenuto, sul piano delle relazioni

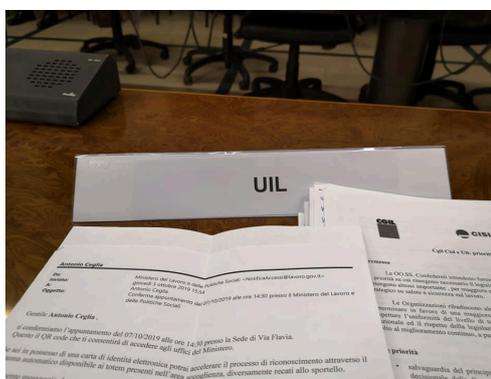
formali, con il ministero dell’Ambiente, per la Strategia sullo Sviluppo Sostenibile e per il PNIEC”. “Il nostro Paese - conclude Silvana Roseto - necessita di provvedimenti importanti e coraggiosi in favore dei cambiamenti climatici che, però, devono rientrare in una strategia complessiva che individui, in un’ottica di giusta transizione, soluzioni occupazionali per le migliaia di lavoratori che saranno interessati da questi provvedimenti”.

Roma, 11 ottobre 2019

TAVOLO DI LAVORO E MOMENTO DI CONFRONTO CON IL NUOVO GOVERNO su un tema fortemente attuale: **la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**. Contiamo nel nostro Paese circa 1000 infortuni mortali sul lavoro ogni anno. Numeri inaccettabili che impongono di lavorare in modo operativo ed in maniera sinergica tutti quanti insieme per raggiungere un solo obiettivo: zero morti sul lavoro! Utopia, forse, ma questo è il nostro impegno quotidiano. Occorrono investimenti in formazione, controlli e soprattutto Prevenzione!

Fonte UIL

https://www.facebook.com/groups/321400417968692/?multi_permalink=2328755457233168¬if_id=1570457370376235¬if_t=group_activity



La UIL, insieme a CGIL, CISL, Politecnico di Milano, Fondazione Di Vittorio, Università di Perugia e il Dipartimento DiMEILA dell’INAIL, partecipa al Progetto di Ricerca denominato **IMPACT2 “METODOLOGIE E STRUMENTI PER UN’INDAGINE CAMPIONARIA SUL RUOLO DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA A LIVELLO AZIENDALE, TERRITORIALE E DI SITO PRODUTTIVO”**.

Si tratta della seconda edizione del progetto ***“IMPACT-RLS - Indagine sui Modelli Partecipativi Aziendali e Territoriali: il ruolo dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza”***, che ha l’obiettivo di offrire un quadro completo, a livello nazionale, del ruolo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) nell’ambito dei sistemi di valutazione, prevenzione e gestione dei rischi per la Salute e Sicurezza dei lavoratori nelle Organizzazioni.

Chiediamo cortesemente A COLORO CHE ANCORA NON LO AVESSERO FATTO, di compilare entro il 31 ottobre 2019, il questionario dedicato accedendo al link:

<https://it.surveymonkey.com/r/uil2019>

Le risposte raccolte nel corso dell’indagine saranno elaborate statisticamente, trattate in forma aggregata ed utilizzate esclusivamente a scopo di ricerca. Nella compilazione è comunque garantito l’anonimato del rispondente e del dato raccolto. Le risposte di ognuno di voi sono fondamentali in quanto espressione dell’attività che avete deciso di svolgere. Compilando il questionario contribuirai, attraverso la tua esperienza, al percorso di crescita e miglioramento di questo importante ruolo.

Certi della tua collaborazione, inviamo cordiali saluti.

UIL - Servizio Politiche del Sociale e Sostenibilità

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

RLS UIL

“la Cassetta degli Attrezzi”

Sito UIL

www.uil.it

Sito UIL – Salute e Sicurezza sul Lavoro

<http://www.uil.it/newsamb>

PROGETTO RLST UIL

<http://rlst.uil.it/>

COLLANA SSL UIL

http://www.uil.it/newsamb/NewsSX.asp?ID_News=8348

TUTORIAL PROCEDURE STANDARDIZZATE DVR - UIL

<http://www.dropbox.com/sh/qheq2hi3sixoxvc/AABtOb1GYvLmq9PVrTsWbMjya?dl=0>

Archivio Newsletter RLS NEWS UIL

http://www.uil.it/newsamb/NewsSX.asp?ID_News=2647

Manuale RLS/RLST UIL “Per non navigare a vista”

http://www.uil.it/NewsSX.asp?ID_News=32&Provenienza=3

COLLANA SSL UIL – INVECCHIAMENTO ATTIVO **NEW!!!**

<http://www.uil.it/Documents/Invecchiamento%20Attivo%20-%20Finale.pdf>

Progetto IMPAcT-RLS

<https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/pubblicazioni/catalogo-generale/pubbl-impact-rls.html>

RLS – CRD Repository della documentazione sindacale sulla prevenzione dei rischi e la salute e sicurezza sul lavoro

<https://www.inail.it/cs/internet/attivita/ricerca-e-tecnologia/biblioweb-la-biblioteca-online/repository-inail-e-piattaforme-informative/repository-crd.html>

Carissime/i,

lo scorso 26 settembre abbiamo presentato a livello nazionale, congiuntamente come Cgil Cisl e Uil, **IL PRIMO DOCUMENTO UNITARIO SULLO SVILUPPO SOSTENIBILE**.

L'incontro ha visto la presenza di circa 100 responsabili sindacali provenienti da tutta Italia. Il testo è stato volutamente concepito come l'avvio di un percorso di lavoro con i nostri quadri e con le strutture. Il dibattito è stato molto ricco e partecipato ed i 30 interventi ci hanno permesso di acquisire ulteriori spunti per proseguire nella definizione del documento. Nelle prossime settimane intendiamo organizzare, d'intesa con le strutture regionali, una serie di incontri sui territori così da favorire la diffusione del documento insieme ad un approfondimento dei temi e delle problematiche inerenti lo sviluppo sostenibile. Siamo comunque sin da ora a disposizione delle strutture che vogliono promuovere iniziative sui territori.

Cordiali saluti.

I Segretari Confederali

UIL Silvana Roseto CGIL Gianna Fracassi CISL Angelo Colombini

<http://www.nuovi-lavori.it/index.php/sezioni/1633-la-contrattazione-per-uno-sviluppo-sostenibile>

DECRETO CLIMA E NON SOLO: I PROVVEDIMENTI APPROVATI IN CDM

Durante il Consiglio dei Ministri di giovedì 10 ottobre 2019, il Governo ha approvato un **decreto-legge** che introduce misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE per la qualità dell'aria. Al suo interno alcune **previsioni ambientali** (che si aggiungono a quelle previste dalla Nota al DEF che abbiamo visto) fra le quali il **"buono mobilità"**, fondi per il trasporto pubblico locale, finanziamento per riforestazione, fondi per la riduzione dei rifiuti (prodotti sfusi o alla spina, alimentari e detergenti). Riportiamo di seguito le novità previste dal decreto legge (che ancora non è stato pubblicato in Gazzetta) e diffuse da Palazzo Chigi ed il commento del Ministro dell'Ambiente, Costa (tratto dal sito istituzionale) che chiarisce e illustra i dettagli economici del provvedimento e fa il punto sui prossimi decreti in vista che dovrebbero costruire il cd **New Green Deal ambientale**.

Il DECRETO CLIMA e le misure approvate

Il decreto-legge detta "Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189". Le nuove norme mirano a **incentivare comportamenti e azioni virtuose** programmando una serie di interventi multilivello, idonei a coinvolgere tutti gli attori responsabili. Tra le altre misure, il decreto prevede:

- un **"buono mobilità"** destinato ai cittadini che risiedono in comuni che superano i limiti di emissioni inquinanti indicati dalla normativa europea sulla qualità dell'aria. Il buono consiste in un contributo di 500 o 1.500 euro per chi rottama rispettivamente un motociclo o un'auto fino alla classe euro 3 entro il 31 dicembre 2021 e potrà essere usato per acquistare abbonamenti di trasporto pubblico locale o biciclette anche a pedalata assistita;
- un fondo per finanziare progetti di creazione, prolungamento, ammodernamento di corsie preferenziali di **trasporto pubblico locale**;
- uno stanziamento per i **comuni** con particolari livelli di inquinamento che realizzano o implementano il trasporto scolastico dei bambini della scuola dell'infanzia statale e comunale attraverso mezzi di trasporto ibridi elettrici o non inferiori a euro 6, immatricolati per la prima volta dopo il 31 agosto 2019;
- risorse per finanziare un programma sperimentale di **riforestazione**;

- un fondo per finanziare gli esercenti che, al fine di **ridurre la produzione di rifiuti**, attrezzano spazi dedicati alla vendita di prodotti sfusi o alla spina, alimentari e detergenti. Il decreto, inoltre, **proroga al 31 dicembre 2019** il termine per l'avvio della restituzione dei tributi e dei contributi previdenziali e assistenziali non versati per effetto della cosiddetta "busta paga pesante", nei territori del centro Italia colpiti dal sisma del 2016.

Il commento del Ministro Costa al Decreto Clima

"E' il primo atto normativo del nuovo governo - afferma il ministro - che inaugura il Green New Deal: il primo pilastro di un edificio le cui fondamenta sono la legge di bilancio e il Collegato ambientale, insieme alla **legge Salvamare**, in discussione alla Camera, e a **'Cantiere ambiente'**, all'esame del Senato. Tutto questo dimostra che il Governo sta realizzando una solida impalcatura ambientale, che guarda all'Europa e al miglioramento della qualità della nostra vita quotidiana, con misure come il potenziamento della graduale riduzione delle infrazioni per le discariche abusive e per la depurazione delle acque, il bonus mobilità, la riforestazione urbana". *"Tengo a precisare - aggiunge Costa - che la riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi, inizialmente prevista nel decreto clima, è contemplata nella legge di bilancio. La nostra idea è fare un taglio costante negli anni, da qui al 2040, ma senza penalizzare nessuno. Con le necessarie limature e concertazioni cercheremo di dar luce al miglior provvedimento possibile, con l'obiettivo principale di tutelare l'ambiente, salvaguardando al tempo stesso il nostro sistema produttivo"*. Tra le principali novità introdotte dal **decreto clima**, il **buono mobilità** per le città e le aree sottoposte a infrazione europea per la qualità dell'aria per il quale vengono stanziati **255 milioni di euro** (fino a 1500 euro per la rottamazione dell'auto fino alla classe euro 3 e fino a 500 euro per i motocicli a due tempi). Sono istituiti un **fondo di 40 milioni di euro per i Comuni** per la realizzazione o l'ammodernamento delle corsie preferenziali e un fondo di 20 milioni di euro per realizzare o implementare il trasporto scolastico per gli alunni delle scuole elementari e medie con mezzi ibridi, elettrici o non inferiori a euro 6. Inoltre, **30 milioni** di euro saranno destinati alla piantumazione e al reimpianto degli alberi e alla creazione di foreste urbane e periurbane nelle città metropolitane. E ancora: saranno aumentati i poteri e le risorse dei commissari che si occupano delle **bonifiche delle discariche abusive** e della depurazione delle acque, per risolvere il problema storico delle **infrazioni ambientali**; venti milioni saranno destinati ai commercianti (fino a 5 mila euro per ciascuno) per la realizzazione di un **"green corner"** per la vendita di prodotti sfusi. Infine, **l'Ispra**, l'Istituto superiore per la ricerca ambientale di cui si avvale il ministero dell'Ambiente, realizzerà un database pubblico, grazie a una dotazione di un milione e mezzo di euro, per la trasparenza dei dati ambientali. I concessionari di servizi pubblici dovranno rendere disponibili in rete i risultati delle rilevazioni effettuate.

Fonte: Redazione InSic area: Tutela ambientale

https://www.insic.it/Tutela-ambientale/Notizie/Decreto-Clima-e-non-solo-i-provvedimenti-approvati-in-CdM/1b0d0ff3-a716-44e5-9919-8197dea2c2ba?utm_source=notizie&utm_medium=notifiche&utm_campaign=NotificheInSic

DDL DELEGAZIONE EUROPEA 2018: EMISSIONI, VERSO L'ADEGUAMENTO ALLA DIRETTIVA 2018/410 26 SETTEMBRE 2019

All'interno del testo del Disegno di Delegazione europea 2018, in passaggio dal Senato (nuovamente) alla Camera, una corposa parte delle direttive da recepire riguarda il mondo ambientale. In particolare, nell'Allegato A del testo del DDL compaiono:

- **Direttiva (UE) 2018/410** riduzione emissioni carbonio (termine di recepimento: 9 ottobre 2019);
- **Direttiva (UE) 2018/850** discariche dei rifiuti (termine di recepimento: 5 luglio 2020);
- **Direttiva (UE) 2018/851** rifiuti (termine di recepimento: 5 luglio 2020);
- **Direttiva (UE) 2018/852** imballaggi e rifiuti di imballaggio (termine di recepimento: 5 luglio 2020);
- **Direttiva (UE) 2018/849** veicoli fuori uso, pile e accumulatori, RAEE (termine di recepimento: 5 luglio 2020).

Cominciamo la nostra analisi delle direttive europee in vista di prossimo recepimento.

Emissioni: adeguamento alla Direttiva (UE) 2018/410

L'articolo 13 del DDL disegno di legge di delegazione europea 2018 (C.1201-B), modificato al Senato compare l'adeguamento alla Direttiva (UE) 2018/410 sulla riduzione emissioni carbonio (il cui termine di recepimento è fissato al 9 ottobre 2019) disciplina, in materia di scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra, le modalità per l'adozione delle norme di recepimento della direttiva (UE) 2018/410, nonché (comma 2) delega il Governo all'adozione delle disposizioni necessarie per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/2392 e della decisione (UE) 2015/1814. Lo stesso articolo definisce le modalità di emanazione dei decreti delegati e stabilisce principi e criteri direttivi specifici per l'esercizio della delega. Il recepimento della direttiva (UE) 2018/410 comporterà **l'abrogazione del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30**, con il quale è stata data attuazione alla direttiva 2009/29/CE (a sua volta modificativa della direttiva 2003/87/CE). Oltre ad acquisire il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano per l'attuazione della citata direttiva, si prevede anche che il Governo sia tenuto a seguire principi e criteri direttivi generali e specifici di cui al comma 4.

Fra questi principi:

- la razionalizzazione e il rafforzamento della **struttura organizzativa** dell'autorità nazionale competente: il Comitato nazionale Kyoto,
- l'ottimizzazione e l'informatizzazione delle **procedure** rientranti nel sistema europeo di scambio di quote di emissione di gas a effetto serra (EU-ETS) allineando ed integrando tali procedure con altre normative e politiche europee e nazionali.
- la revisione e la razionalizzazione del **sistema sanzionatorio** adottato ai sensi della normativa europea, al fine di definire sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive e di consentire una maggiore efficacia nella prevenzione delle violazioni e di consentire, anche alla luce dell'irregolare andamento dei pagamenti delle sanzioni e dei fenomeni di vera e propria elusione registratisi in passato (sottolineati dalla relazione illustrativa), una migliore calibrazione del regime sanzionatorio.
- il criterio di delega concernente la riassegnazione al Ministero dell'ambiente dei **proventi** derivanti dalle eventuali sanzioni amministrative di nuova istituzione e la destinazione degli stessi al potenziamento delle attività istruttorie, di vigilanza, prevenzione, monitoraggio e alla verifica del rispetto delle condizioni previste dai procedimenti rientranti nel sistema EU-ETS,
- la conseguenziale abrogazione delle **previsioni del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30**, recante attualmente l'attuazione della direttiva 2009/29/CE in materia di sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra nelle sole disposizioni incompatibili e con il coordinamento delle residue disposizioni del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30.

Si rimanda comunque alla lettura del **dossier del Senato** per un più esaustivo approfondimento della materia.

La direttiva (UE) 2018/410 ha introdotto profonde **modifiche alla direttiva 2003/87/CE** di riferimento per lo European Union Emission trading system (EU-ETS), volte a potenziare la capacità del sistema ETS di contribuire efficacemente al raggiungimento dell'obiettivo del **40% di abbattimento delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2030**, in coerenza con il Quadro 2030 delle Politiche per il clima e l'energia della UE e come contributo all'Accordo di Parigi sul clima del 2015 (COP 21). La direttiva si propone di regolare il funzionamento dell'EU ETS nel periodo 2021-2030. Tra le principali novità della direttiva 2018/410/UE si segnala l'innalzamento del cd. **"fattore di riduzione lineare"** al fine di determinare una riduzione annuale del volume totale di emissioni del 2,2%, nonché la riscrittura delle modalità di assegnazione gratuita delle quote e il raddoppio temporaneo (fino al 2023) del numero di quote da immettere nella riserva stabilizzatrice del mercato. Il termine per il recepimento della nuova direttiva da parte degli Stati membri è fissato (dall'art. 3 della stessa direttiva) al 9 ottobre 2019.

Contenuto della Legge di Delegazione Il testo del Disegno di Legge consta di **26 articoli**, che recano disposizioni di delega riguardanti il recepimento di 26 direttive

europee inserite nell'**allegato A**, nonché l'adeguamento della normativa nazionale a 10 regolamenti europei e ancora modifiche all'atto di recepimento di una decisione quadro. L'articolato contiene inoltre principi e criteri direttivi specifici per l'esercizio della delega relativa a 14 direttive. Fra queste figurano alcune che hanno a che fare col mondo della **sicurezza sul lavoro, dell'ambiente e dell'energia.**

Delegazione europea 2018: le direttive da adottare

In Allegato A del disegno di legge C. 1201-B alla luce delle modifiche del senato, figurano come relative alla sicurezza le seguenti direttive:

- Direttiva 2013/59/Euratom norme di sicurezza sulla protezione dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti (termine di recepimento: 6 febbraio 2018);
- Direttiva (UE) 2017/2102 restrizione uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (termine di recepimento: 12 giugno 2019);
- Direttiva (UE) 2017/2108 sicurezza delle navi da passeggeri; (termine di recepimento: 21 dicembre 2019);
- Direttiva (UE) 2017/2109 registrazione delle persone a bordo delle navi da passeggeri (termine di recepimento: 21 dicembre 2019);
- Direttiva (UE) 2017/2110 ispezioni sulla sicurezza di navi ro-ro e di unità veloci da passeggeri (termine di recepimento: 21 dicembre 2019);
- Direttiva (UE) 2017/2397 qualifiche professionali nel settore della navigazione interna (termine di recepimento: 17 gennaio 2022);
- Direttiva (UE) 2017/2398 prevenzione nella esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o mutageni (termine di recepimento: 17 gennaio 2020);
- Direttiva (UE) 2018/645 conducenti veicoli trasporto (termine di recepimento: 23 maggio 2020);
- Direttiva (UE) 2018/957 distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi (termine di recepimento: 30 luglio 2020);

AMBIENTE

- Direttiva (UE) 2018/410 riduzione emissioni carbonio (termine di recepimento: 9 ottobre 2019);
- Direttiva (UE) 2018/850 discariche dei rifiuti (termine di recepimento: 5 luglio 2020);
- Direttiva (UE) 2018/851 rifiuti (termine di recepimento: 5 luglio 2020);
- Direttiva (UE) 2018/852 imballaggi e rifiuti di imballaggio (termine di recepimento: 5 luglio 2020);
- Direttiva (UE) 2018/849 veicoli fuori uso, pile e accumulatori, RAEE (termine di recepimento: 5 luglio 2020);

EDILIZIA-ENERGIA

- Direttiva (UE) 2018/844 prestazione energetica nell'edilizia (termine di recepimento: 10 marzo 2020);
- Direttiva (UE) 2018/2002 sull'efficienza energetica (termini per il recepimento tra il 25 giugno e il 25 ottobre 2020);

Cos'è la Legge di Delegazione europea La legge di delegazione europea è, insieme alla legge europea, uno dei due strumenti di adeguamento all'ordinamento dell'Unione europea introdotti dalla **legge 24 dicembre 2012, n. 234**: ai sensi dell'articolo 30 contiene le disposizioni di delega necessarie per il recepimento delle direttive e degli altri atti dell'Unione europea. Successivamente all'entrata in vigore della legge n. 234 del 2012, nell'ambito della XVII legislatura, sono state approvate **5 leggi di delegazione europea** (due riferite al 2013 e una, rispettivamente, agli anni 2014, 2015 e 2016-2017).

Fonte: Redazione InSic.it - da Camera dei Deputati

https://www.insic.it/Tutela-ambientale/Notizie/DDL-Delegazione-europea-2018-emissioni-verso-l-adequamento-a/98e1de37-bae6-458d-970c-26422fac28f5?utm_source=notizie&utm_medium=notifiche&utm_campaign=NotificheInSic

BANDO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE: 3 MILIONI A DISPOSIZIONE

Sul sito del **Ministero dell'Ambiente** è stato pubblicato il **Bando ministeriale** che intende promuovere progetti di ricerca a supporto dell'attuazione della **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile**, approvato con **Decreto 25 luglio 2019**. Il bando è rivolto a istituzioni universitarie, enti e organismi di ricerca, dipartimenti, istituti,

consorzi e fondazioni. La dotazione finanziaria del bando ammonta complessivamente a **€3.000.000,00**. Le istanze dovranno pervenire a partire dalla data di pubblicazione del bando **entro le ore 24:00 del 31 ottobre 2019**. Ciascun Soggetto richiedente, sia in forma singola che associata, può essere presente in una sola istanza di finanziamento, pena l'inammissibilità di tutte le istanze in cui il predetto soggetto risulti presente.

I progetti finanziabili del Bando per lo Sviluppo Sostenibile

Si definiscono nel bando due Categorie di ripartizione della dotazione finanziaria:

CATEGORIA 1- Progetti di ricerca a supporto dei processi di elaborazione e attuazione delle strategie regionali e provinciali per lo sviluppo sostenibile: destinatari di € 2.100.000,00 (duemilionicentomila/00). I progetti riguardano:

- Supporto ai processi di elaborazione delle strategie regionali per lo sviluppo sostenibile, con particolare riferimento alle seguenti categorie di intervento:
- A1) Costruzione e gestione del sistema di governance;
- A2) Coinvolgimento di enti locali e società civile;
- A3) Elaborazione di contenuti tecnici funzionali alla definizione delle strategie regionali per lo sviluppo sostenibile.
- Elaborazione di contributi scientifici a supporto e valorizzazione degli esiti dei processi di definizione delle strategie regionali per lo sviluppo sostenibile;
- Attività di divulgazione scientifica inerenti i processi di definizione e attuazione delle strategie regionali per lo sviluppo sostenibile.

- **Proposte ammesse a finanziamento:** una per ciascuna Regione/Provincia autonoma di riferimento fino a esaurimento risorse, a fronte della presentazione di una lettera di supporto di cui al successivo art. 6 comma 5.

- **Importo finanziabile:** fino ad un massimo di € 100.000,00 per ciascuna proposta.

Durata progetto:

24 mesi a decorrere dalla data di avvio.

CATEGORIA 2 -Progetti di ricerca su temi prioritari per l'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile: € 900.000,00 (novecentomila/00).

AREE TEMATICHE:

- Resilienza di comunità e territori;
- Economia circolare;
- Sostenibilità e adattamento;
- Biodiversità, paesaggio e sviluppo locale;
- Agende urbane e metropolitane per lo sviluppo sostenibile;
- Monitoraggio e valutazione degli obiettivi di sostenibilità.

- **Proposte ammesse a finanziamento:** almeno una proposta finanziata per ciascuna area tematica, come individuate all'art. 5, secondo l'ordine decrescente dei punteggi attribuiti individuati nelle 6 graduatorie, di cui all'art. 11 comma 1 lettera b);

- **Importo finanziabile:** fino a un massimo di € 150.000,00 per ciascuna proposta.

Durata progetto: 18 mesi a decorrere dalla data di avvio.

Requisiti di ammissibilità (ex art.6 del Bando dello Sviluppo Sostenibile)

A pena di inammissibilità, le istanze, debitamente sottoscritte dal legale rappresentante del Soggetto richiedente, vanno redatte utilizzando esclusivamente la domanda di ammissione al finanziamento disponibile in Allegato A del Bando. In Allegato B, D, E, F, G e H la documentazione da accompagnare alla domanda di finanziamento corredata da copia fotostatica del documento di riconoscimento del legale rappresentante del soggetto proponente. La mancata presentazione degli allegati B (scheda tecnica di progetto), E (Piano economico finanziario) e D (Modulo di adesione del partenariato) ovvero la loro parziale compilazione determina l'inammissibilità della proposta progettuale. Ai fini del finanziamento sulla CATEGORIA 1, saranno escluse le proposte provenienti da Soggetti richiedenti e/o Capofila che abbiano già in essere convenzioni o accordi a titolo oneroso con l'amministrazione regionale e provinciale nell'ambito dei processi di definizione delle strategie dello sviluppo sostenibile. Le proposte progettuali a valere sulla CATEGORIA 1 dovranno essere corredate, pena l'inammissibilità, da lettere di supporto (Allegato G) sottoscritte dai Soggetti firmatari degli Accordi di collaborazione di cui all'Avviso prot. n. 211 del 09/07/2018 e come individuati

nell'Allegato I, ove non sia presente l'Accordo, dal Responsabile dell'Ufficio della Regione/Provincia autonoma competente in materia di strategia regionale/provinciale per lo sviluppo sostenibile. Tali lettere di supporto dovranno contenere obbligatoriamente l'articolazione delle attività di collaborazione previste tra il soggetto candidato a finanziamento e le amministrazioni di riferimento, nonché il valore aggiunto che la proposta progettuale garantisce ai processi di definizione delle strategie di sviluppo sostenibile in essere presso le amministrazioni regionali e provinciali.

Fonte: Ministero dell'ambiente - a cura di insic.it area: tutela ambientale

https://www.insic.it/Tutela-ambientale/Notizie/Bando-per-lo-sviluppo-sostenibile-3-milioni-a-disposizione/8a57742f-9271-4205-b53c-50419a09190c/?utm_source=MailUp&utm_medium=email&utm_campaign=NewsInSic_1_10_2019

ISPRA: CONSUMO DEL SUOLO, I DATI DEL RAPPORTO 2019

Disponibile sul sito di ISPRA il **Rapporto sul consumo di suolo in Italia (edizione 2019)** elaborato dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente. Il Rapporto è stato **presentato a Roma il 21 settembre scorso** alla presenza del Presidente ISPRA e SNPA, Stefano Laporta, da Alessandro Bratti, Direttore Generale dell'ISPRA e dal Sottosegretario all'Ambiente, Roberto Morassut.

Il Rapporto, insieme alla **cartografia** e alle banche dati di indicatori allegati elaborati da ISPRA, fornisce il quadro aggiornato dei processi di trasformazione della copertura del suolo e permette di valutare l'impatto del consumo di suolo sul paesaggio e sui servizi ecosistemici. Con **un aumento del 180% di consumo di suolo dagli anni '50** ad oggi, la superficie naturale in Italia si riduce ogni anno, aumentando gli effetti negativi sul territorio, sull'ambiente e sul paesaggio. Il contributo della ricerca, oltre al monitoraggio sull'andamento del fenomeno e sui relativi danni ambientali, è rilevante per l'indicazione di nuove prospettive di pianificazione e per fornire strumenti e criteri utili per una progettazione sostenibile delle aree urbane. In collaborazione con **Scienza Insieme** e nell'ambito dell'evento del MAXXI "Abitare la scienza. Per un futuro più sostenibile", l'evento sarà arricchito da **due esposizioni fotografiche**: "l'Italia perde terreno" reportage di Angelo Antolino con immagini del consumo di suolo a cura di ISPRA e "Il verde in città per un futuro più sostenibile e resiliente".

Fonte: ISPRA area: Tutela ambientale

consulta il sito www.isprambiente.gov.it

MOBILITÀ ELETTRICA E SOSTENIBILE: IL MINISTRO AL QUESTION TIME DELLA CAMERA

Sul portale del Ministero dello Sviluppo economico le risposte del ministro Patuanelli al Question-time della Camera di ieri, 2 ottobre 2019. Riportiamo alcuni passaggi relativi alle prossime previsioni in materia di veicoli a basse emissioni, vehicles to grid, ecobonus e mobilità elettrica a basse emissioni nei quali sono presenti interessanti richiami a passati e prossimi decreti e alla Legge di Bilancio 2020, nonché ai progetti europei cui aderire.

Veicoli a basse emissioni

Il Governo è in prima linea per sostenere la filiera produttiva di autoveicoli, con particolare attenzione all'incentivazione di veicoli elettrici e a basse emissioni, dichiara il Ministro. Nella proposta di Piano nazionale integrato per l'energia e il clima, si prevede, entro il 2030, una crescita estremamente rilevante delle auto full electric, dei veicoli ibridi plug-in (ricaricabili direttamente dalla presa elettrica), nonché di altre tipologie di veicoli a ridotto impatto ambientale. Il Piano delinea un complesso di misure raggruppabili in due sottoinsiemi: sostegno alla domanda di veicoli a basse emissioni e sostegno allo sviluppo delle infrastrutture connesse.

Ecobonus

La più importante misura di sostegno alla domanda promossa dal MiSE è il c.d. ECOBONUS AUTO, attuato con il Decreto Ministeriale del 20 marzo 2019. La misura ha previsto contributi per chi acquista ed immatricola in Italia veicoli di categoria M1 elettrici o ibridi, nuovi di fabbrica. Grazie al Decreto Crescita, inoltre, l'Ecobonus è stato esteso anche a tutte le categorie di veicoli a due e tre ruote. Per agevolare la richiesta di contributi, è stata creata la Piattaforma Ecobonus e, a partire dal 5 luglio 2019, è stata

aperta la seconda finestra di prenotazione su tale piattaforma per i veicoli M1. La scadenza di questa nuova fase di prenotazione è fissata al 20 novembre 2019. Si tratta, dunque, di incentivazioni ancora attive. Come ricordato dagli Onorevoli interroganti, l'Ecobonus ha determinato una sensibile impennata delle vendite di veicoli elettrici, che già ad aprile 2019 sono state quattro volte quelle dell'aprile 2018.

VEHICLE TO GRID

Un secondo strumento, che diverrà operativo mediante la prossima emanazione del cd. decreto "VEHICLE TO GRID", consentirà ai veicoli elettrici di partecipare vantaggiosamente alla fornitura di servizi al sistema elettrico e favorirà la diffusione della tecnologia di integrazione tra i veicoli elettrici e la rete elettrica. Per quello che riguarda gli interventi di sostegno allo sviluppo delle infrastrutture connesse, insieme al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dello sviluppo economico sta aggiornando il piano nazionale infrastrutture di ricarica e sta predisponendo un decreto che prevede la realizzazione di una piattaforma unica nazionale delle colonnine di ricarica e l'avvio di misure per favorire la diffusione delle colonnine.

Veicoli a mobilità elettrica

Un altro settore cui il MiSE sta dedicando attenzione è quello delle batterie ad alta capacità di accumulo, che consentiranno ai veicoli elettrici di funzionare come un deposito di energia che può essere utilizzato in caso di mancanza di energia elettrica (tenuto conto altresì della strategia europea sviluppata con la cd. "Battery Alliance"). A questo scopo, è in via di definizione a livello europeo un "Important Project of Common European Interest" che vede il coinvolgimento del nostro Paese con vari stakeholder, tra cui FCA. La legge di bilancio 2020 sarà l'occasione per incentivare ulteriormente il percorso di transizione verso la mobilità elettrica e a basse emissioni, in maniera comunque equilibrata e senza creare effetti distorsivi sul mercato. Come ho infatti già annunciato, è mia intenzione convocare il tavolo automotive, per favorire la transizione tecnologica verso la mobilità elettrica e a basse emissioni, sostenendo la graduale riconversione della filiera produttiva nazionale, in un'ottica di condivisione e confronto con tutte le parti interessate e in piena sintonia con il Parlamento, che potrà avviare anche una indagine conoscitiva.

Fonte: Redazione InSic da Ministero Infrastrutture

https://www.insic.it/Tutela-ambientale/Notizie/Mobilita-elettrica-e-sostenibile-il-Ministro-al-Question-tim/9a398b23-f02a-4711-b6b2-5889b9ecedd8/?utm_source=MailUp&utm_medium=email&utm_campaign=NewsInSic_8_10_2019

PUBBLICAZIONI

[AMBIENTE&SICUREZZA SUL LAVORO N.9/2019 SI PARLA DI... 27 SETTEMBRE 2019](#)

Il Numero di [Ambiente&Sicurezza sul Lavoro](#) di settembre spazia fra molteplici tematiche che esploreremo nel corso del prossimo mese su queste pagine! Nel sommario del mese troviamo riflessioni sul ruolo del responsabile del procedimento nella sicurezza dei cantieri edili, ritroviamo le riflessioni sull'ICT e la sicurezza nei luoghi di lavoro based-mobile work, una riflessione sulla sicurezza dei locali tecnici ospedalieri. Per la parte ambiente ci concentriamo sulla cessazione della qualifica di rifiuto e sui rischi ambientali e le possibili "assicurazioni". Nelle Rubriche le consuete raccolte di sentenze e norme del mese, eventi, news dal mondo delle aziende e la vetrina prodotti dal mondo dell'antinfortunistica e diversi focus tematici su: mondo digitale, sicurezza stradale e piani di emergenza in impianti di rifiuti. Nei prossimi giorni approfondiremo molti dei temi tratti dalla rivista!

Gli articoli di Ambiente&Sicurezza sul lavoro n.9/2019

Il ruolo del responsabile del procedimento nella sicurezza dei cantieri edili Mattia Tornaghi L'articolo propone un excursus sulla figura del responsabile del procedimento in relazione all'ipotesi di affidamento di lavori edili mediante appalto o ad altri contratti pubblici. Il contributo analizza anche il rapporto con le altre figure professionali che collaborano all'interno del cantiere e il suo ruolo in materia di sicurezza.

ICT- based mobile work. Peculiarità e prospettive Alessio Giuliani Nell'esaminare le caratteristiche basilari dell'ICT based mobile work e nel fornire chiavi di lettura per comprendere gli aspetti sui quali si sta concentrando il dibattito degli operatori, giuridici e non, l'articolo propone un focus sulle attuali criticità e sulle possibili evoluzioni relative all'organizzazione della sicurezza sul lavoro. **Lavoratore autonomo. Chi è e cosa può fare in cantiere** Giuseppe Semeraro Il lavoro autonomo è oggi una risorsa particolarmente importante per il settore delle costruzioni. Spesso, tuttavia, le forme d'impiego non sono legittime e ciò pone seri problemi sotto gli aspetti di tutela della salute e sicurezza nei cantieri.

Sicurezza dei locali tecnici. La gestione nelle grandi aziende complesse R. Capitani, L. Paciscopi, M. Daou, G. Falchi, L. Garzarella, L. Pietrapertusa, N. Li Vigni, N. Berti La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori passa anche attraverso la verifica della conformità dei locali tecnici, luoghi di pertinenza dell'azienda accessibili ad alcune tipologie di lavoratori nell'ambito delle proprie mansioni. Il contributo riporta l'esperienza dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Firenze che ha affrontato tale problematica, partendo da una campagna di sopralluoghi mirata a censire i rischi presenti in tali specifici ambienti.

La cessazione della qualifica di rifiuto. L'economia circolare al bivio tra incertezza giuridica e prospettive di riforma Salvatore Casarrubia In assenza di criteri end of waste stabiliti a livello generale, possono gli stessi essere definiti dell'Autorità competente con decisione individuale caso per caso? La risposta in base alla recente giurisprudenza nazionale ed europea e alla direttiva rifiuti 2018/851.

Rischi ambientali. Come riconoscerli e come gestirli attraverso una "triplice assicurazione" Andrea Quaranta

Il contributo vuole idealmente dare il via ad un lungo percorso sulla strada delle sostenibilità: perché l'ambiente non è soltanto un vincolo per l'azienda, ma può e DEVE essere considerato un veicolo di sostenibilità: ambientale, certo, ma anche economica, finanziaria e sociale.

Le rubriche di Ambiente&Sicurezza sul lavoro n.9/2019

EDITORIALE Verso la Brexit. Quali implicazioni e quale impatto sulla Safety? Francesca Mariani **AZIENDA DEL MESE Hoffmann: 100 anni di Hoffmann, il segreto del successo**

NOTIZIE a cura di Antonio Mazzuca

SAFETY 4.0 Agricoltura&digitale: strategie per costruire vantaggio competitivo a cura di Gabriella Galli

IL PUNTO Piani di Emergenza per incidenti in impianti di rifiuti a cura di Gianfranco Amendola

FOCUS SU... Sicurezza stradale. La prevenzione passa attraverso cultura e consapevolezza a cura di Giovanni Caradonna

EVENTI Ambiente Lavoro 2019: la salute è un lavoro di squadra a cura dell'Ufficio Stampa Senaf **SICUREZZA REALIZZABILE La norma UNI ISO 45001 e la segnaletica di sicurezza ISO a cura di Cartelli Segnalatori PRODOTTI&TECNOLOGIE a cura di Clio Gargiulo** **DALLE AZIENDE La selezione dei DPI per i rischi radioattivi a cura di Stephen Watkins DuPont**

IL MERCATO DELL'ANTINFORTUNISTICA E DELLA TUTELA AMBIENTALE a cura di Antonio Mazzuca

RASSEGNA DELLA GIURISPRUDENZA a cura di Salvatore Casarrubia

RASSEGNA LEGISLATIVA a cura di Antonio Mazzuca

Fonte: Rivista Ambiente & Sicurezza sul Lavoro

https://www.insic.it/Salute-e-sicurezza/Notizie/Su-AmbienteSicurezza-sul-Lavoro-n92019-si-parla-di/e602b6c5-eb64-4e5c-8cb5-8dc13ac38d2c?utm_source=notizie&utm_medium=notifiche&utm_campaign=NotificheInSic

INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI: L'ANDAMENTO AL 31 AGOSTO 2019

30 SETTEMBRE 2019

INAIL pubblica nella sezione "Open data" i dati analitici delle denunce di infortunio - nel complesso e con esito mortale - e di malattia professionale presentate all'Istituto entro il mese di agosto. Nella stessa sezione sono pubblicate anche le tabelle del "modello di lettura" con i confronti "di mese" (agosto 2019 vs agosto 2018) e "di periodo" (gennaio-agosto 2019 vs gennaio-agosto 2018). Estrapoliamo qualche dato, rimandando **al comunicato INAIL** per la lettura integrale dei dati.

Denunce di infortunio Le denunce di infortunio presentate all'Inail entro lo scorso mese di agosto sono state **416.894**, 1.641 in meno rispetto alle 418.535 dei primi otto mesi del 2018 (-0,4%). Si evidenzia al 31 agosto, un decremento dei casi avvenuti "in occasione di lavoro", passati da 357.737 a 353.316 (-1,2%), e un incremento del 4,6%, **da 60.798 a 63.578**, di quelli "**in itinere**", occorsi cioè nel tragitto di andata e ritorno tra l'abitazione e il luogo di lavoro. Ad agosto 2019 il numero degli infortuni denunciati è diminuito dello 0,8% nella gestione Industria e servizi (dai 331.048 casi del 2018 ai 328.546 del 2019), mentre è rimasto stabile in Agricoltura (da 21.621 a 21.627) ed è aumentato dell'1,3% nel Conto Stato (da 65.866 a 66.721). A livello territoriale l'analisi evidenzia una diminuzione delle denunce di infortunio sul lavoro nel Nord-Ovest (-0,5%), nel Nord-Est (-0,7%), al Sud (-1,0%) e nelle Isole (-0,2%). In controtendenza il Centro, che presenta un aumento pari allo 0,7%. Tra le regioni che hanno fatto registrare i decrementi percentuali maggiori spiccano il Molise (-7,2%) e il Friuli Venezia Giulia (-2,6%), mentre gli incrementi più consistenti sono quelli di Sardegna (+2,7%) e Umbria (+1,6%). Il lieve calo che emerge dal confronto dei primi otto mesi del 2018 e del 2019 è legato esclusivamente alla componente maschile, che registra un -0,7% (da 270.751 a 268.973 denunce), a differenza di quella femminile, in aumento dello 0,1% (da 147.784 a 147.921).

Incidenti mortali Le denunce di infortunio sul lavoro con esito mortale presentate all'Istituto entro il mese di agosto sono state **685**, 28 in meno rispetto alle 713 dei primi otto mesi del 2018 (-3,9%). Al 31 agosto si registra un'inversione di tendenza rispetto al trend in aumento che aveva caratterizzato i primi sette mesi del 2019 rispetto all'analogo periodo del 2018. La spiegazione di questo calo è legata soprattutto agli "**incidenti plurimi**", con cui si indicano gli eventi che causano la morte di almeno due lavoratori. Tra gennaio e agosto di quest'anno sono stati **15, prevalentemente su strada**, per un totale di **30 vittime**. Nei **15 incidenti plurimi** avvenuti nei primi otto mesi dello scorso anno, invece, **le morti sul lavoro** sono state **61**, oltre la metà delle quali avvenute proprio in agosto, un mese funestato dai due incidenti stradali avvenuti in Puglia, a Lesina e Foggia, in cui hanno perso la vita 16 braccianti, e dal crollo del ponte Morandi a Genova, con 15 casi mortali denunciati all'Inail. A livello nazionale, i dati rilevati al 31 agosto di ciascun anno evidenziano **23 denunce in meno per i casi mortali occorsi "in itinere" (da 215 a 192) e cinque in meno per quelli avvenuti "in occasione di lavoro" (da 498 a 493)**. Il decremento, a livello gestionale, riguarda esclusivamente l'Industria e servizi, con 29 casi in meno (da 617 a 588). Nel Conto Stato, invece, le denunce sono state 10 in entrambi i periodi, mentre in Agricoltura è stato denunciato un caso mortale in più (da 86 a 87). Dall'analisi territoriale si osserva una diminuzione delle denunce di infortuni con esito mortale solo nel Nord-Ovest (da 195 a 174) e nel Nord-Est (da 182 a 159). In controtendenza il Centro (da 129 a 141), e le Isole (da 56 a 60). Stabile il Sud, con 151 casi in entrambi i periodi. A livello regionale spiccano i decrementi rilevati in Veneto (-21 casi mortali denunciati) e in Liguria (-20) e gli incrementi nel Lazio (+18) e nella provincia autonoma di Bolzano (+10). L'analisi di genere, nel confronto tra i primi otto mesi del 2019 e del 2018, mostra un andamento decrescente per entrambi i sessi: 16 casi mortali in meno per gli uomini (da 643 a 627) e 12 in meno per le donne (da 70 a 58).

Malattie professionali Le denunce di malattia professionale protocollate dall'Inail nei primi otto mesi di quest'anno sono state 41.032, 813 in più rispetto allo stesso periodo del 2018 (+2,0%). Le patologie denunciate sono aumentate solo nella gestione Industria e servizi, da 31.628 a 32.742 (+3,5%), mentre sono diminuite in Agricoltura, da 8.122 a 7.863 (-3,2%), e nel Conto Stato, da 469 a 427 (-9,0%). A livello territoriale, l'aumento ha riguardato il Nord-Est (+0,4%), il Centro (+2,4%), il Sud (+2,8%) e le Isole (+8,3%). Il Nord-Ovest, invece, si distingue per un calo del 2,9%. In ottica di genere le denunce di malattia professionale sono state 392 in più per le lavoratrici, da 10.767 a 11.159 (+3,6%), e 421 in più per i lavoratori, da 29.452 a 29.873 (+1,4%). In crescita sia le denunce dei lavoratori italiani, che sono passate da 37.654 a 38.209 (+1,5%), sia quelle dei comunitari, da 839 a 946 (+12,8%), ed extracomunitari, da 1.726 a 1.877 (+8,7%). Le patologie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo (25.277 casi), del sistema nervoso (4.413, con una prevalenza della sindrome del tunnel carpale) e dell'orecchio (2.880) continuano a rappresentare le prime tre malattie professionali denunciate, seguite da quelle del sistema respiratorio (1.799) e dai tumori (1.607). Circa 300 le denunce di malattie di origine professionale legate ai disturbi psichici e comportamentali e di quelle della cute e del tessuto sottocutaneo, mentre i casi di patologie del sistema circolatorio sono 168.

Fonte: INAIL area: Salute e sicurezza sul lavoro

https://www.insic.it/Salute-e-sicurezza/Notizie/Infortuni-e-malattie-professionali-l-andamento-al-31-agosto-/e19552e4-f515-4227-b0f2-6227cffe67cd?utm_source=notizie&utm_medium=notifiche&utm_campaign=NotificheInSic

MANAGE DANGEROUS SUBSTANCES

Healthy Workplaces Good Practice Awards 2018-2019 Awarded and commended examples The Healthy Workplaces Good Practice Awards are organised by the European Agency for Safety and Health at Work (EU-OSHA) as part of its pan-European Healthy Workplaces Campaigns. The 2018-19 campaign — Healthy Workplaces Manage Dangerous Substances — has a focus on managing exposure to substances that can cause harm to workers. It promotes the importance of raising awareness of dangerous substances, practical solutions for addressing risks and a culture of prevention among Europe's workplaces.

(puoi tradurlo in rete ;-) e scaricare la dispensa al link successivo)

Fonte ADAPT

http://www.bollettinoadapt.it/wp-content/uploads/2019/09/HWC_GPA_Booklet-2018-2019_.pdf

TUTTO, O QUASI, QUELLO CHE SI DOVREBBE SAPERE SULL'AMIANTO LEOPOLDO MAGELLI, PASQUALINA MARINILLI, VENERE PAVONE AFEVA EMILIA ROMAGNA (54 PAGINE)

Come è scritto nella premessa, "questo non è l'ennesimo volumetto divulgativo sull'amianto, ma un breve memorandum creato ad hoc per coloro (ex-esposti o familiari, ma non solo) che si devono confrontare ogni giorno con una serie di specifiche problematiche relative alla salute, alla gestione della patologie professionali correlate, ai rapporti con le autorità amministrative, assicurative e giudiziarie competenti. Infatti l'indice nasce proprio da una ricognizione delle domande che vengono poste agli sportelli amianto dell'AFéVA o che sorgono nel corso dei vari procedimenti che vengono attivati a tutela dei lavoratori, ex lavoratori, familiari o eredi. Lo sforzo degli autori è stato quello di riuscire ad essere comprensibili a tutti, soprattutto ai non addetti ai lavori, senza però rinunciare alla correttezza tecnico-scientifica (riferendoci alle conoscenze più condivise attualmente nel mondo scientifico) di quello che abbiamo scritto: speriamo di esserci riusciti."

Fonte diarioprevenzione

<https://www.diario-prevenzione.it/?p=8451>

SICUREZZA SUL LAVORO: GUIDA ALLA SCELTA DELLA MIGLIORE SCARPA ANTINFORTUNISTICA

Un 2019 critico per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro. 599 le vittime su luogo lavorativo, 12 in più del 2018 e denunce in calo praticamente nullo rispetto l'anno

passato, per un totale di 378.671 nell'anno corrente, appena 62 in meno. Questi numeri, insieme all'aumento del 2,7% delle patologie nate sul posto di lavoro, per la precisione 38.501, fanno da indicatore a una situazione davvero pessima per quanto riguarda le misure di sicurezza e soprattutto, stando ai dati, le precauzioni per assicurare un tragitto sicuro fra il luogo di lavoro e l'abitazione. Proprio riguardo gli incidenti "in itinere", ovvero quelli durante il percorso per raggiungere il sito lavorativo e casa, si è passati dai 54.096 casi del 2018 ai 56.996 del 2019, ben il 5,4% in più rispetto lo scorso anno. Così è evidente come si debba rendere più sicuro l'equipaggiamento sul sito lavorativo e come, specie nel caso di attività edili o altre particolarmente a rischio, gran parte della prevenzione parta proprio dalla qualità dell'attrezzatura in dotazione.

Solitamente, in molti contesti con alto pericolo d'infortunio, sono accessori come elmetto, scarpe antinfortunistiche e guanti da lavoro, oltre che funi e sistemi di protezione a fare da garanzia all'evitare danni ingenti agli operai coinvolti. Secondo i dati emersi, infatti, sono agricoltura e industria i settori più coinvolti dal fenomeno degli infortuni, con 18.946 denunce effettuate nel primo caso e 293.709 nel secondo settore. Non a caso i due presi in esame sono i settori più fisicamente intensi e dove sono coinvolti i macchinari con potenziale d'incidente più alto, specie in assenza delle dovute misure di precauzione. La base della sicurezza. Che il lavoro coinvolga un turno in fabbrica, o una conta di materiale pesante, o magari semplicemente del lavoro intenso in un campo, la presenza di una buona scarpa antinfortunistica è probabilmente uno dei fattori chiave per evitare molti incidenti. Non solo la scarpa antinfortunistica garantisce la resistenza a eventuali oggetti in caduta, o allo sversamento di liquidi corrosivi e altre situazioni di rischio, ma se di buona qualità, la suola viene studiata appositamente per essere resa antiscivolo, con dei coefficienti di attrito più alti del normale e con diverse qualità aggiuntive, a seconda della tipologia di lavoro che si va a svolgere: impermeabili, ignifughe, antistatiche o resistenti al calore e in grado di reggere nel tempo a usi prolungati e intensivi.

Ma come scegliere la scarpa giusta? Come capire quando è di buona qualità?

Tipi e livello di sicurezza. Al pari di ogni altra norma di sicurezza dettata da disposizioni di legge, anche le scarpe antinfortunistiche rispettano delle classificazioni di vario livello con degli standard da rispettare piuttosto specifici. Ovviamente il livello di sicurezza è molto dipendente dall'impiego che si svolge, ma è una realtà che ormai le calzature anti infortunio siano necessarie in praticamente qualsiasi ambito.

I tipi di scarpe si dividono in:

- •Basse: coprono solo il piede, senza superare la caviglia.
- •Alte: questo tipo arriva a proteggere la caviglia o, nel caso di stivali, possono arrivare al ginocchio.
- •Sandali: è il modello che non ha lacci per chiudere, ma solo una cinghia in velcro per aprirli facilmente.
- •Zoccoli: è il classico tipo di scarpa usato in ambiente sanitario o alimentare, come le cucine, sono aperte sul retro tramite una piccola cinghia.

Ogni tipo è ovviamente adatto a un ambito lavorativo specifico, come appunto nel caso degli zoccoli i quali è facile vedere dentro gli ospedali o nella cucina di una mensa universitaria. Diversamente, ogni tipo di calzatura ha poi una classificazione a livello europeo per indicare gli standard di sicurezza che è in grado di rispettare:

- SB (Sicurezza Base): questo livello rispetta le norme EN345 richiedenti un puntale di acciaio resistente fino a 200 Joule. Spesso prevedono anche una suola antiscivolo per oli e idrocarburi di vario tipo.
- S1/S1P: il livello di queste calzature è leggermente superiore all'SB, possedendo una suola antistatica e un puntale di acciaio per le dita dei piedi. È il tipico modello indossato da magazzinieri e operatori alberghieri o dell'industria alimentare.

Le scarpe con classificazione S1P hanno l'aggiunta della lamina antiperforazione per oggetti contundenti e perforanti, quindi adatti a cantieri edili o settori industriali dove si lavora legno e metallo, ma anche settori alimentari dove sono in uso macchinari pesanti oppure coltelli particolarmente pericolosi.

S2: seguendo tutte le misure precauzionali dello standard S1, l'S2 aggiunge l'impermeabilità della tomaia, adottando pelle o altri materiali idonei a resistere all'acqua per 60 minuti. Molto usati in ambito di trasporti e stoccaggio materiali, vengono usate limitatamente in quanto sprovviste di suola antiforo e altri sistemi di sicurezza come l'S3. S3: includendo tutte le precedenti dotazioni, le calzature S3 hanno la suola antiforo, per evitare di ferirsi con schegge, chiodi o altri oggetti contundenti, è idrorepellente ed è la tipologia più utilizzata in quasi tutti gli ambiti lavorativi. Il campo di applicazione tipico di questo livello sono le officine, l'edilizia e l'agricoltura, risultando quindi anche il tipo su cui porre più attenzione al momento dell'acquisto. S4 e S5: questi livelli di protezione prevedono un'impermeabilità del 100% per ogni durata di tempo e la versione S5 è provvista di lamina antiperforazione. I campi di applicazione sono molteplici e prevedono spesso il rischio o la presenza costante di oli o acqua, come nel caso di cantieri edili, impianti di lavaggio o siti di lavorazione dove vi è presenza di acidi. È evidente come, dalla classificazione, sia necessario capire quali standard devono essere rispettati sul proprio sito di lavoro. La classificazione europea è un ottimo modo per stabilire facilmente se il modello che si sta andando ad acquistare o che è stato messo a disposizione sia più o meno adatto e in linea con le norme vigenti. Scegliere quella giusta. Oltre che alla classificazione europea, però, è necessario capire che non ogni tipo di scarpa è uguale all'altro, anche nel rispetto dello stesso standard di sicurezza. Così al momento dell'acquisto diventa essenziale considerare alcuni fattori per niente secondari, i quali dovranno essere valutati sulla base del lavoro che si svolge: se si dovrà stare molte ore in piedi, sarà necessario che la suola sia confortevole e se il tipo di lavoro costringe a stare piegati o inginocchiati per diverso tempo, di certo servirà che la calzatura sia elastica e non troppo rigida. Pensare di ignorare, o rendere triviale la valutazione di questi fattori, può non solo compromettere l'effettiva utilità della scarpa sul luogo di lavoro, ma anche esporre a problemi di salute, oltre che incidere sull'attività lavorativa stessa. Quando si sta per usare una scarpa antinfortunistica, o si sta per effettuare l'acquisto di un paio, è bene quindi considerare innanzitutto la sicurezza, dopodiché il comfort e la comodità, valutando la leggerezza della scarpa (preferendo quindi una punta in materiale composito piuttosto che una più pesante di alluminio) la sua flessibilità, la calzatura (ovvero la larghezza della pianta del piede) e la tomaia, la quale dovrebbe rispettare quantomeno dei requisiti di traspirabilità, impermeabilità e persino di protezione da acidi o sostanze corrosive in determinati casi. Non da ultimo, vi sono recenti modelli, come le [scarpe antinfortunistiche Airtox](#), che mettono attenzione anche all'aspetto estetico della scarpa, magari per quei lavoratori che sono a contatto con il pubblico o che desiderano semplicemente calzare una scarpa alla moda, del tutto simile a una sneaker: materiali come il Whitelayer, per esempio, originariamente ideato per i giubbotti antiproiettile dei Navy Seals americani e nettamente più leggero e resistente di un comune strato antiperforazione, rendono le scarpe non solo più sicure ma anche più leggere e confortevoli.

Conclusione. Nonostante il prezzo non possa minimamente essere trascurato quando si parla d'investimento per svolgere il proprio lavoro, è di vitale importanza capire che il risparmio eccessivo, sacrificando la vestibilità della calzatura o le sue proprietà di sicurezza, può risultare una scelta davvero sbagliata, costringendo a un nuovo acquisto nel caso la calzatura risulti scomoda o non idonea alla mansione che si andrà a svolgere, ma, soprattutto, al bisogno di dover comprare un nuovo paio per via di qualche danno ingente arrecato alla calzatura da un agente esterno per cui la scarpa non era stata progettata. Per informazioni: Airtox, azienda già leader in Danimarca per le scarpe anti infortunistiche, ne ha rivoluzionato il concept, proponendo modelli che, grazie alle più innovative tecnologie presentano le caratteristiche qualitative e di sicurezza di una scarpa antinfortunistica superiore alla media, e, in più, risultano delle vere e proprie sneakers per leggerezza e stile.

LEGISLAZIONE - ACCORDI

OLYMPUS INSERIMENTI IN BANCA DATI SETTEMBRE 2019

FONTI NORMATIVE

NORMATIVA COMUNITARIA

- Decisione della Commissione, 27 settembre 2019, n. 1616 - 2019/1616 - Norme armonizzate per le attrezzature a pressione
- Regolamento della Commissione, 31 luglio 2019, n. 1390 - Modifica Reg. 440/2008 che istituisce dei metodi di prova ai sensi del Reg. n. 1907/2006 per adeguarlo al progresso tecnico

NORMATIVA STATALE

- Decreto-legge 3 settembre 2019, n. 101 - Disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali

NORMATIVA REGIONALE

- Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige, DDR 23 agosto 2019, n. 15309 - Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Delega di funzioni ai direttori d'ufficio ed ai coordinatori della ripartizione 12 Servizio strade
- Regione Lazio, Legge Regionale 14 agosto 2019, n. 18 - Disposizioni per contrastare il fenomeno del lavoro irregolare e dello sfruttamento dei lavoratori in agricoltura
- Regione Sicilia, circ. 9 agosto 2019, n. 11 - Circolare esplicativa per l'applicazione del decreto assessoriale 8 luglio 2019, n. 1432

Fonte: OLYMPUS

https://olympus.uniurb.it/index.php?option=com_content&view=article&id=21090:b9_19&catid=237&Itemid=129

GUIDA AI RISCHI PSICOSOCIALI ELABORATA DALL'ISPettorato DEL LAVORO SPAGNOLO

La guida comprende le nozioni di base ed i criteri per l'azione ITSS relative ai rischi psicosociali, sia nelle loro azioni proattive che reattive, ed è accompagnato da allegati che precisano il contenuto più tecnico. Guida in Spagnolo e Inglese. Lunedì 17 Settembre 2012 20:30

Fonte DiarioPrevenzione

https://www.snop.it/index.php?option=com_content&view=article&id=212:guida-ai-rischi-psicosociali-elaborata-dall'ispettorato-del-lavoro-spagnolo&catid=50:risorse-per-lutente-scaricabili

SUL PORTALE INAIL UN NUOVO SPAZIO DEDICATO ALLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Nella sezione Conoscere il rischio, una delle sei che compongono l'area tematica Prevenzione e sicurezza, è online una nuova voce inserita con lo scopo di sostenere i datori di lavoro nella manutenzione e messa in sicurezza di macchine e impianti necessari allo svolgimento dell'attività lavorativa

ROMA – Macchine, apparecchi, utensili o impianti destinati all'attività lavorativa devono essere adeguati, o adattati, al lavoro da svolgere, idonei a garantire la sicurezza dei lavoratori e utilizzati come previsto dalle norme di recepimento delle direttive comunitarie. A stabilirlo è il testo unico sulla sicurezza sul lavoro, il d.lgs 81 del 2008, sulla base del quale è stata realizzata una nuova area sul portale dell'Inail, denominata “Attrezzature di lavoro” e raggiungibile attraverso il percorso Home >Attività> Prevenzione e sicurezza>Conoscere il rischio>Attrezzature di lavoro. Obiettivo dell'Istituto, supportare i datori di lavoro e quanti si occupano di prevenzione degli infortuni in azienda nell'adozione

delle misure necessarie per garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Un guida che accompagna l'utente in tutte le fasi necessarie. La nuova area è collegata a nove pagine che prendono in considerazione tutti gli aspetti inerenti l'utilizzo di strumenti di lavoro. I contenuti sono articolati in modo da guidare l'utente a partire dalla definizione di attrezzatura e dalla differenziazione tra quelle marcate CE e quelle non marcate, con particolare riferimento al diverso regime normativo che ne discende. La prima pagina, relativa alla scelta e messa a disposizione dell'attrezzatura, contiene anche un link a due applicativi sulla sicurezza del macchinario, già presenti sul sito, che rendono disponibile uno strumento per applicare le norme di riferimento.

Gli obblighi del datore di lavoro. Dopo aver chiarito quali prodotti siano da considerare attrezzature, il datore di lavoro ha diversi obblighi da adempiere. Più nel dettaglio, deve fare in modo che nell'utilizzo delle attrezzature vengano adottate misure tecniche e organizzative utili a ridurre al minimo i rischi, provvedere a manutenzione e controllo, attuare interventi di informazione, formazione e addestramento del personale addetto all'uso dell'attrezzatura e, infine, effettuare eventuali verifiche periodiche, ove previste.

Fonte: INAIL

<https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/news-ed-eventi/news/news-pagina-attrezzature-di-lavoro-2019.html>

RITARDANTI DI FIAMMA ALOGENATI: QUALI SONO I RISCHI PER I LAVORATORI? “ PROCEDURA SPERIMENTALE PER LA DETERMINAZIONE DI RITARDANTI DI FIAMMA ALOGENATI PRESENTI IN AMBIENTI DI LAVORO”

Fonte INAIL - diarioprevenzione

<https://www.inail.it/cs/internet/docs/alg-pubbl-procedura-sperim-determin-ritardanti-di-fiamma.pdf>

ILLUSTRAZIONI DELLE DINAMICHE INFORTUNISTICHE IN CAVA DALL'ANALISI ALLA PREVENZIONE

Il progetto “Dall'analisi alla prevenzione” nasce nel 2016 per l'iniziativa di Asl Toscana nord ovest Dipartimento della prevenzione, Inail e Comitato paritetico per il marmo di Massa Carrara. Dall'esame dei dati contenuti nell'osservatorio degli infortuni del Dipartimento prevenzione dell'Asl si è sviluppata l'idea di realizzare una pubblicazione che, partendo dall'analisi dell'accadimento infortunistico, proponga una riflessione in chiave prevenzionistica. Il presente testo contiene, perciò, le illustrazioni di 19 infortuni avvenuti nel comparto delle cave di Massa Carrara tra gli anni 2006 e 2016. Lo scopo è quello di sensibilizzare tutti gli addetti ai lavori, in particolar modo coloro che giornalmente sono maggiormente esposti al rischio di infortuni gravi, talvolta gravissimi o mortali, con la convinzione che la sicurezza in ambito lavorativo transiti anche attraverso una precisa e mirata informazione proprio verso coloro che ogni giorno sono in prima linea. Il contenuto del presente testo, oltre ad illustrare alcune dinamiche infortunistiche note, riporta le azioni che hanno determinato l'evento ed le ipotesi di azioni che avrebbero potuto evitarlo. Le principali norme di sicurezza sul lavoro per le cave sono rappresentate dal d.p.r. 128/59, dal d.lgs. 624/96 e dal più recente Testo Unico sulla Salute e sicurezza sul lavoro (d.lgs. 9 aprile 2008, n.81) che si applica con esplicite esclusioni. Il dettato normativo prevede la valutazione dei rischi per salute e la sicurezza dei lavoratori, in relazione all'attività svolta e la conseguente individuazione delle misure e modalità operative al fine di eliminare il rischio o comunque ridurlo (rischio residuo) adottando misure preventive che fanno diminuire la probabilità che un determinato danno atteso si verifichi e misure protettive che ne circoscrivano gli effetti. (continua a leggere e scarica la dispensa al link successivo)

Fonte ADAPT

<http://www.bollettinoadapt.it/wp-content/uploads/2019/09/Illustrazioni-dinamiche-infortunistichein-cava.pdf>

EDILIZIA - LATERIZI: IPOTESI DI ACCORDO CCNL, 30 SETTEMBRE 2019

Tipologia: Ipotesi di accordo CCNL Data firma: 30 settembre 2019 Validità: 01.04.2019 - 31.03.2022 Parti: Andil, Assobeton e Fillea-Cgil, Feneal-Uil, Filca-Cisl Settori: Edilizia, Laterizi

ART. 32 -INFORTUNI SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI Si richiamano le disposizioni di legge circa gli obblighi assicurativi, previdenziali, di assistenza e soccorso e comunque per quanto non previsto dal presente articolo. L'infortunio sul lavoro, anche se consente la continuazione dell'attività lavorativa, deve essere denunciato immediatamente dal lavoratore al proprio superiore diretto perché possano essere prestate le previste cure di pronto soccorso ed effettuate le denunce di legge. Qualora durante il lavoro il lavoratore avverta disturbi che ritenga attribuibili all'azione nociva delle sostanze adoperate o prodotte nell'ambiente di lavoro, dovrà immediatamente avvertire il proprio superiore diretto il quale deve informare la direzione per i provvedimenti del caso. Quando l'infortunio accade al lavoratore in lavori fuori stabilimento, la denuncia verrà stesa al più vicino posto di soccorso, procurando le dovute testimonianze. Nel caso di assenza per malattia professionale il lavoratore dovrà attenersi alle disposizioni previste nell'art. 33. Al lavoratore sarà conservato il posto: a) in caso di malattia professionale per un periodo pari a quello per il quale egli percepisce l'indennità per inabilità temporanea previsto dalla legge; b) in caso di infortunio fino alla guarigione clinica comprovata col rilascio del certificato medico definitivo da parte dell'istituto assicuratore. In tali casi, ove per postumi invalidanti il lavoratore non sia in grado di assolvere il precedente lavoro, sarà possibilmente adibito a mansioni più adatte alla propria capacità lavorativa. [...] I lavoratori trattenuti oltre il normale orario per prestare la loro opera di assistenza e soccorso nel caso di infortunio di altri lavoratori, devono essere retribuiti per il tempo trascorso a tale scopo nello stabilimento. Vengono condivise alcune indicazioni che prevederanno particolari azioni di monitoraggio periodico per valutarne l'efficacia e per introdurre eventuali azioni correttive; attenzione agli eventi definiti "quasi infortuni" e dei comportamenti non sicuri; specifiche azioni in collaborazione con l'Inail per diffondere la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro con particolare riferimento alle peculiarità di ciascun settore produttivo. *Chiarimenti* [...]

https://olympus.uniurb.it/index.php?option=com_content&view=article&id=21133:19laterizi&catid=236&Itemid=139

LA CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO: TRA INCERTEZZA GIURIDICA E PROSPETTIVE DI RIFORMA

In assenza di **criteri end of waste** stabiliti a livello generale, possono gli stessi essere definiti dell'**Autorità competente** con decisione individuale caso per caso? La risposta in base alla recente giurisprudenza nazionale ed europea e alla direttiva rifiuti 2018/851. Le analizza su Ambiente&Sicurezza sul lavoro n.9/2019, **Salvatore Casarrubia** (Avvocato, Studio legale Casarrubia): di seguito un estratto dall'articolo; la storia inizia con dei pannolini, con un imprenditore che da essi voleva ricavare - quelle che un tempo si chiamavano - materie prime secondarie.

Il gestore di un impianto era autorizzato per l'attività di stoccaggio e di R12 di rifiuti costituiti da pannolini, pannoloni ed assorbenti igienici, per cui le frazioni recuperate dal processo di sanificazione (una composta di cellulosa in fiocchi, l'altra di plastica in foglia) continuavano ad essere classificate come rifiuti. Sia l'attività di stoccaggio (Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12), sia l'attività di R12 (Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11), infatti, costituiscono operazioni di recupero intermedie, dal cui processo derivano ancora rifiuti, magari con codici diversi, come accade per l'operazione R12.

Il gestore dell'impianto presenta domanda di modifica dell'autorizzazione al fine di ottenere la classificazione delle frazioni riciclabili, recuperate attraverso il processo di trattamento, come materie prime secondarie. L'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/2006, rubricato «Cessazione della qualifica di rifiuto», nel testo all'epoca vigente, prima della modifica apportata dal D.L. n. 32/2019, chiariva che "un rifiuto cessa di essere tale, quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo" e "soddisfi i criteri specifici", che mirano a garantire, essenzialmente, che quanto si ricavi dal rifiuto sia

tecnicamente idoneo per lo scopo e non produca rischi per la salute e l'ambiente. Tali criteri sono decisivi per accertare la trasformazione di un rifiuto in materia prima secondaria, tant'è che l'ultimo comma della norma dispone che "la disciplina in materia di gestione dei rifiuti si applica fino alla cessazione della qualifica di rifiuto". Si pensi ai rifiuti da demolizione e costruzione, per fare un esempio. Da essi si può ricavare una materia prima secondaria per l'edilizia, che può essere definita tale, dunque, con la cessazione della qualifica di rifiuto, se conforme ai parametri di cui all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 (cfr. Sub allegato 1 al D.M. 05.02.1998). Questi criteri end of waste (EoW), recita ancora il testo previgente, possono essere adottati in sede comunitaria o in sede nazionale, con regolamento. Nelle more dell'adozione dei sopra citati atti normativi, "continuano ad applicarsi le disposizioni di cui ai decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio in data 5 febbraio 1998, 12 giugno 2002, n. 161, e 17 novembre 2005, n. 269", ossia continuano ad applicarsi i decreti che individuano i rifiuti non pericolosi, pericolosi e pericolosi provenienti da navi che possono ammettersi alle procedure semplificate. Nonché, nelle more, continua ad applicarsi "l'art. 9-bis, lett. a) e b), del decreto-legge 6 novembre 2008, n. 172". Quest'ultima disposizione prevede che, "fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 181-bis, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 [dopo il D.lgs. n. 205/2010, confluito nell'art. 184 ter, co. 2, N.D.A], le caratteristiche dei materiali di cui al citato comma 2 si considerano altresì conformi alle autorizzazioni rilasciate ai sensi degli articoli 208, 209 e 210 del medesimo decreto legislativo n. 152 del 2006, e successive modificazioni, e del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59". Il Ministero dell'Ambiente, con la circolare n. 10045 del 1° luglio 2016, provò a chiarire l'interpretazione della norma del TUA sulla cessazione della qualifica di rifiuto. Un rifiuto cessa di essere tale, così da potere circolare nel mercato come prodotto, se, sottoposto ad un'operazione di recupero, soddisfa quei criteri EoW stabiliti con provvedimento generale di provenienza europea per quella specifica tipologia di rifiuti. In mancanza, questi criteri possono essere previsti dallo Stato italiano con decreto ministeriale e valere, ovviamente, soltanto nel territorio italiano. Se, in ultimo, nel caso di specie non fossero previsti criteri EoW in nessun atto generale, l'autorità competente può prevederli "caso per caso", in sede di rilascio dell'autorizzazione ordinaria o integrata ambientale. "In via residuale, le Regioni - o gli enti da queste individuati - possono in sede di rilascio dell'autorizzazione prevista agli artt. 208, 209 e 211, e quindi anche in regime di autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.), definire criteri EoW previo riscontro della sussistenza delle condizioni indicate al comma 1 dell'art. 184 ter, rispetto ai rifiuti che non sono stati oggetto di regolamentazione dei succitati regolamenti comunitari o decreti ministeriali" (cfr. circolare cit.).

Riferimenti bibliografici: La cessazione della qualifica di rifiuto. L'economia circolare al bivio tra incertezza giuridica e prospettive di riforma S.Casarrubia Ambiente&Sicurezza sul lavoro n.9/2019

Fonte: Rivista Antincendio area: Tutela ambientale

https://www.insic.it/Tutela-ambientale/Notizie/La-cessazione-qualifica-rifiuto-incertezza-giuridica/2570f8fa-2591-4356-8265-fea5f85c431a/?utm_source=MailUp&utm_medium=email&utm_campaign=NewsInSic_8_10_2019

DOCUMENTAZIONE**INCIDENTI STRADALI CON MEZZO DI TRASPORTO: STUDIO INAIL, FOCUS SU INCIDENTI AL FEMMINILE**

Gli incidenti stradali, secondo dati Inail, sono tra le principali cause di morte anche sul lavoro, dimostrando la particolare pericolosità della strada come luogo di lavoro. Parte da qui la pubblicazione INAIL "GLI INCIDENTI CON MEZZO DI TRASPORTO" a cura del Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale, che contiene i singoli contributi dei partecipanti al gruppo di lavoro Istat - Inail che ha avuto l'obiettivo di studiare **l'integrazione e la connessione tra gli archivi** costituiti nei due Enti, relativamente agli incidenti con mezzo di trasporto. Estrapoliamo da questo studio anche i dati sul fenomeno infortunistico stradale del 2015 riferiti alle lavoratrici.

Lo studio di partenza La Monografia riferisce per i dati ad **un archivio di dati incidentali integrato Istat – Inail** relativo ad un anno di test (2015), scelto come riferimento del progetto di ricerca: "Studi di fattibilità connessi all'accessibilità (Big Data) disponibili in relazione allo sviluppo di information and communications technology (ICT) finalizzati a migliorare la caratterizzazione dell'esposizione a rischi ambientali-occupazionali ed all'analisi del fenomeno infortunistico con particolare riguardo alle variabili climatiche - Big Data for environmental epidemiology of population and workers (BEEPER), svolto nell'ambito del Piano di ricerca discrezionale 2016 - 2018", che ha tra gli obiettivi la messa a punto di metodologie atte a descrivere l'evoluzione temporale e la distribuzione geografica degli infortuni con mezzo di trasporto in itinere e occasione di lavoro, e determinare le principali variabili coinvolte, mediante un'analisi integrata dei dati sugli infortuni stradali di fonte Inail, comparativamente a quelli ottenuti da altri archivi. **I contributi** proposti hanno studiato diversi aspetti del fenomeno incidentale quali: le frequenze delle variabili collezionate dai due archivi; le relazioni con la struttura viaria; il raggruppamento degli eventi per tipologie di incidenti; i determinanti del fenomeno; l'associazione con il traffico di telefonia mobile; **il rischio per il genere femminile**. Ciascun contributo illustra i materiali, i metodi e i risultati ottenuti nel singolo studio. Si tratta dunque di un compendio di studi che analizzano aspetti diversi del fenomeno incidentale il cui elemento comune è la base di dati utilizzata.

I dati statistici degli infortuni stradali nel 2015 Istat ha rilevato che nel 2015 sono occorsi circa **175.000 incidenti stradali** di cui più di **tremila con esito mortale**. Molti di questi incidenti hanno un'origine lavorativa. L'Inail, nello stesso anno, ha registrato che delle circa 640.000 denunce di infortunio pervenute, circa **90.000 sono avvenute 'fuori dell'azienda'** (cioè 'in occasione di lavoro con mezzo di trasporto coinvolto 'in itinere'). Il dato 'fuori azienda' è rilevante per la valutazione accurata delle politiche e delle azioni di prevenzione. In particolare, degli **incidenti sul lavoro mortali avvenuti nel 2015 (circa 1.200)**, il 42% (500 circa) è avvenuto con mezzo di trasporto. I dati storici forniti da Inail sugli infortuni con mezzo di trasporto indicano in particolare una prevalenza della modalità di accadimento in itinere rispetto a quella in occasione di lavoro (11% vs 3% l'incidenza sul totale delle denunce) con un contributo principale della gestione assicurativa Inail industria e servizi. Tali dati indicano la necessità di eseguire uno studio approfondito su questa tipologia di fenomeno incidentale allo scopo di individuare i determinanti e orientare le politiche di prevenzione. **Incidenti e uso del cellulare** In uno degli studi si mette in relazione l'incidentalità stradale e l'utilizzo di telefonia mobile. L'analisi sugli incidenti stradali **con modalità di tipo occupazionale** (itinere o occasione di lavoro), e sui dati di volume di traffico telefonico mobile suddiviso per tipologia di servizio, accoppiati nel tempo e nello spazio ad alta risoluzione, ha permesso di

determinare l'associazione tra il volume delle connessioni ad Internet e il rischio di incidente stradale. Lo studio ha evidenziato un maggiore rischio di incidente in caso di connessioni Internet per le attività in occasione di lavoro rispetto a quelle in cui le modalità di accadimento sono relative ad incidenti in itinere, ovvero durante il tragitto casa-lavoro e viceversa. Tale maggiore rischio è probabilmente dovuto al **maggior uso del telefono per ragioni di servizio** oltre al maggiore tempo di esposizione durante le ore lavorative. Non sono state rilevate modificazioni di effetto per tipologia di mansione (Grande gruppo tariffa), tipologia di attività economica (classi ATECO), tipologia di mezzo coinvolto e fascia oraria. I ricercatori INAIL ritengono che il controllo sull'uso del cellulare durante la guida potrebbe risultare in un beneficio sulla salute pubblica e sulla sicurezza sul lavoro. **Incidenti e differenze di genere** In Italia gli infortuni sul lavoro in itinere rappresentano per le donne, **una rilevante causa di morte**. Il viaggio costituisce per le lavoratrici la parte più pericolosa della giornata lavorativa poiché, in molte professioni, il rischio è più elevato di quello degli infortuni in ambiente di lavoro. Nel quinquennio 2010 - 2014, le denunce all'Inail di infortuni in itinere mortali occorsi alle donne, sono state complessivamente **276**, di queste 255 con mezzo di trasporto (92%) e 21 senza il coinvolgimento di un mezzo (8%). Esaminando i soli eventi accertati positivi, tale casistica nel periodo di riferimento ammonta a 213 casi, di cui 205 avvenuti con mezzo di trasporto e 8 senza mezzo. **L'81% sono donne italiane**, il 19% donne immigrate, in particolare il 9% dall'Europa orientale. Le donne italiane hanno in media 42 anni mentre le donne immigrate sono più giovani, con 38 anni in media. Il 70% delle donne sono sposate o conviventi, separate/divorziate o vedove nel resto dei casi. Sono single il 21% delle italiane. Per le donne italiane, il 61% ha almeno un figlio. Le morti si verificano principalmente **andando al lavoro (54%)**, entro un raggio di circa 15 km da casa (55%), per un tempo medio di percorrenza per singola tratta di 30 minuti (78%). La strada in cui si verifica il decesso è risultata extraurbana nel 71% dei casi. Il 40% degli infortuni mortali si è verificato nelle prime ore della giornata (compatibilmente con l'andare al lavoro e il rientro dal turno notturno), tra le 4 e le 9 del mattino ed in particolare il 14% tra le 7 e le 8, orario di punta per chi si reca al lavoro. L'infortunio è avvenuto quando la luminosità era scarsa nel 29% dei casi e il meteo avverso nel 43% dei casi. La scarsa luminosità e il meteo avverso insieme erano presenti nel 12% di tutti gli infortuni mortali. I mesi più rischiosi per le donne sembrano essere gli ultimi dell'anno, in particolare il **trimestre ottobre-dicembre**, probabilmente a causa delle condizioni climatiche (meteo e ore di luce) e del manto stradale. I giorni più a rischio sono i primi tre della settimana (55%), in particolare il mercoledì, mentre si registra un calo la domenica. L'analisi ha evidenziato che il 61% dei casi analizzati è accaduto nel Nord Italia, in particolare il 34% nel Nord-Est e il 27% nel Nord-Ovest. **A livello regionale** si distinguono: l'Emilia Romagna (20%), la Lombardia (17%), Toscana e Piemonte entrambe col 9% di casi. Più contenuto il numero di decessi in quasi tutte le regioni del Sud (13%). Per quanto riguarda **la dinamica dell'incidente**, i risultati mostrano che in oltre la metà dei casi (52%) la donna ha causato l'incidente, mentre nel 44% dei casi lo ha subito. Approfondendo le dinamiche dell'infortunio mortale si evince che a essere letali sono gli 'scontri' in oltre 6 eventi su 10, in particolare lo scontro frontale interessa il 45% dei casi e quello laterale il 16%. Non vanno trascurate le 'uscite di strada' (22%) sia in rettilineo che in prossimità di curve. Analizzando le cause dell'incidente, le concause e le aggravanti per le conseguenze del medesimo (ove desumibili dalla documentazione), si è osservato che la principale causa di infortunio risulta la perdita di controllo personale o altrui (60%) che nel caso di scontro frontale incide nel 65% dei decessi e di ben il 74% nelle uscite di strada. Da non trascurare il mancato uso della cintura di sicurezza (4%), il non rispetto della distanza di sicurezza (3%), comportamenti peraltro sanzionati dal codice della strada.

Fonte: Redazione InSic.it - da INAIL area: Salute e sicurezza sul lavoro

https://www.insic.it/Salute-e-sicurezza/Notizie/Incidenti-stradali-con-mezzo-di-transporto-studio-INAIL/0203ff99-1b55-4427-89f8-ca7656629903?utm_source=notizie&utm_medium=notifiche&utm_campaign=NotificheInSic

SICUREZZA SUL LAVORO, PAGA SOLO IL MANAGER

La società non risponde in solido delle contravvenzioni prese dal manager per violazione degli obblighi di sicurezza sul lavoro. Ciò a meno che non si configuri una responsabilità amministrativa dell'ente ai sensi della "231" (omicidio o lesioni gravissime del lavoratore)

La società non risponde in solido delle contravvenzioni prese dal manager per violazione degli obblighi di sicurezza sul lavoro. Ciò a meno che non si configuri una responsabilità amministrativa dell'ente ai sensi della 231. La Cassazione con sentenza 38260 del 16/9/2019, ha respinto il ricorso di una manager contro la confisca dei suoi beni. Chiarendo inoltre che rischia una condanna per peculato e la confisca su suoi beni il dirigente della società in house del comune che usa soldi pubblici per pagare sanzioni ai sensi della 231, emesse per violazione degli obblighi di sicurezza. La sesta sezione penale ha spiegato che per gli illeciti contestati al dirigente e concernenti la violazione degli obblighi di sicurezza, per i quali si configura una responsabilità penale, non può rispondere l'ente (datore di lavoro). Ciò a meno che non ricorrano i presupposti per la responsabilità amministrativa derivante da reato del dlgs 231 del 2001 (omicidio colposo e lesioni gravissime commessi in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro). La persona giuridica può invece essere chiamata a rispondere sul piano civile delle conseguenze pregiudizievoli provocate dal proprio addetto in forza della previsione dell'art. 2049 cc, che contempla espressamente la responsabilità - per fatto altrui - del datore di lavoro per i danni cagionati dai propri dipendenti nell'esercizio delle incombenze a cui sono adibiti. E ancora, la persona giuridica può essere chiamata a rispondere del pagamento della sanzione pecuniaria applicata al proprio legale rappresentante, amministratore o dipendente ai sensi dell'art. 197 c.p., allorché si tratti di reato che costituisca violazione degli obblighi inerenti alla qualità rivestita dal colpevole ovvero commesso nell'interesse dell'ente. Fra l'altro, in relazione alle contravvenzioni in materia di sicurezza e di igiene del lavoro, l'adempimento alle prescrizioni impartite dall'organo di vigilanza e il pagamento della sanzione amministrativa effettuato dal legale rappresentante della società faccia scattare l'effetto estintivo a favore del contravventore.

Fonte Italiaoggi

<https://www.italiaoggi.it/news/sicurezza-sul-lavoro-paga-solo-il-manager-2387302?fbclid=IwAR3NDqmX21DV3hbsd3FFPF06oubleMEGjGfETJjqadpXCtQXKGFdziCYIo>

CASSAZIONE PENALE, SEZ. 4, 04 OTTOBRE 2019, N. 40801 - USTIONI AL LAVORATORE DURANTE LA "PROVA IDRAULICA"

Fonte Olympus

https://olympus.uniurb.it/index.php?option=com_content&view=article&id=21136:cassazione-penale,-sez-4,-04-ottobre-2019,-n-40801-ustioni-al-lavoratore-durante-la-prova-idraulica&catid=17&Itemid=138

CASSAZIONE CIVILE, SEZ. LAV., 04 OTTOBRE 2019, N. 24880 - REGRESSIONE DELLA POSIZIONE PROFESSIONALE E MOBBING

Fonte Olympus

https://olympus.uniurb.it/index.php?option=com_content&view=article&id=21135:cassazione-civile,-sez-lav,-04-ottobre-2019,-n-24880-regressione-della-posizione-professionale-e-mobbing&catid=16&Itemid=138

CASSAZIONE CIVILE, SEZ. LAV., 04 OTTOBRE 2019, N. 24883 - MOBBING

Fonte Olympus

https://olympus.uniurb.it/index.php?option=com_content&view=article&id=21134:cassazione-civile,-sez-lav,-04-ottobre-2019,-n-24883-mobbing&catid=16&Itemid=138

TRIBUNALE DI CUNEO, 07 MAGGIO 2019, N. 470 - INFORTUNIO MORTALE DURANTE IL GETTO DELLO SPRITZ BETON NELLA GALLERIA. CONDOTTA ESTEMPORANEA ED IMPREVEDIBILE DEL LAVORATORE

https://olympus.uniurb.it/index.php?option=com_content&view=article&id=20575:tribunale-di-cuneo,-07-maggio-2019,-n-470-infortunio-mortale-durante-il-getto-dello-spritz-beton-nella-galleria-condotta-estemporanea-ed-imprevedibile-del-lavoratore&catid=226&Itemid=138



EVENTI

LA SETTIMANA EUROPEA DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE SUL LAVORO PROMOSSA COME OGNI ANNO DALL'EU-OSHA E I SUOI PARTNER, È ALLE PORTE: 21 -25 OTTOBRE 2019.

Sarà la settimana in cui dare ancora più risalto all'attuale campagna Eu-OSHA 2018-2019 per la promozione di una gestione partecipata e attiva della sicurezza negli ambienti di lavoro in presenza di sostanze pericolose. Ed è proprio in chiusura di questa campagna europea per ambienti di lavoro sani e sicuri che si svolgerà a Matera, il 24 ottobre 2019, l'evento per la premiazione delle Buone Pratiche attuate nel nostro Paese per Interventi per la prevenzione e la gestione delle sostanze pericolose negli ambienti di lavoro.

PER SAPERNE DI PIÙ:

<https://osha.europa.eu/it/highlights/european-week-safety-and-health-work-2018-fast-approaching>
<https://www.facebook.com/events/419349522028774/>

PER PARTECIPARE ALL'EVENTO DI MATERA:

<https://euosha.blumm.it/event/ar/1/salute-e-sicurezza-negli-ambienti-di-lavoro-in-presenza-di-sostanze-pericolose>

Se volete condividere:

#EUhealthyworkplaces

UIL ARTIGIANATO: IL NOSTRO IMPEGNO PER LA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI DEL COMPARTO ARTIGIANO

BOLOGNA, 16 OTTOBRE 2019 UIL Bologna e Emilia Romagna Via Serena 2/2, Bologna

Programma dei lavori

- Ore 15,00-15,15 Saluto di Giuliano Zignani, Segretario Generale UIL Emilia Romagna
 - Ore 15,15-15,30 Apertura Lavori: Il comparto artigiano e la cultura della salute e sicurezza: Mauro Sasso, Responsabile Nazionale UIL Artigianato
 - Ore 15,30-15,45 Ragionamenti sulle tematiche del sistema della bilateralità: Paolo Carcassi, Responsabile Dipartimento Bilateralità UIL
 - Ore 15,45-16,00 L'impegno di OPNA nell'ultimo triennio: Marco Lupi, Responsabile SSA UILTEC
 - Ore 16,00-16,15 Prospettive future di sviluppo della salute e sicurezza nel comparto artigiano: Susanna Costa, Responsabile UIL Nazionale Salute e Sicurezza
 - Ore 16,15-17,00 Gli O.P. Artigianato sul territorio. Interventi programmati dei componenti UIL Organismi Paritetici
 - Ore 17,00-17,45 Dibattito
 - Ore 17,45-18,00 Conclusioni: Silvana Roseto, Segretario Confederale UIL
- Coordina i lavori Giulia Zuccarello, UIL Artigianato

ORGANISMO PARITETICO NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO OPNA ORGANIZZA PRESSO LA FIERA AMBIENTE LAVORO DI BOLOGNA, IL 17 OTTOBRE 2019, SALA NOTTURNO, un convegno pubblico sul tema:

Gli Organismi paritetici dell'artigianato nell'era digitale - il Progetto Opna Inail - "La rete della pariteticità artigiana" Migliorare e diffondere una cultura prevenzionale condivisa e avanzata attraverso un network informativo, formativo e gestionale strutturato e diversificato

Programma di massima:

- Ore 13.45: registrazione dei partecipanti
- Ore 14.00: apertura dei lavori, a cura del Coordinamento OPNA – dott. Fabrizio Monaco, sig.ra Susanna Costa

- Ore 14.10: l'identificazione degli organismi paritetici che rispondono alla normativa vigente, a cura dell'avv. Lorenzo Fantini, giurista ed esperto di diritto della salute e della sicurezza sul lavoro
 - Ore 15.00: il punto sul Progetto OPNA – INAIL sulla rete degli Organismi paritetici dell'artigianato, a cura del dott. Tommaso De Nicola, Vice Direttore Prevenzione di INAIL e dell'ing. Ruggero Maialetti, di Contarp INAIL
 - Ore 16.00: il Progetto OPNA – INAIL: il nuovo portale OPNA, OPRA, OPTA, a cura di Albavision srl – dr.ssa Tiziana Barone
 - Ore 16.30: il Progetto OPNA – INAIL: l'applicativo Web per aziende e rappresentanti territoriali dei lavoratori per la sicurezza, a cura di GEQ srl – ing. Massimiliano Geroldi
 - Ore 17.00: conclusioni, a cura del Coordinamento OPNA
- N.B.: È prevista la possibilità, per i partecipanti, di ricevere un attestato, su carta intestata dell'Organismo paritetico nazionale dell'artigianato – OPNA, che verrà inviato in formato digitale alla casella di posta elettronica dei richiedenti.

COORDINAMENTO NAZIONALE UIL - SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Alla luce dell'interesse registrato nel primo appuntamento di **FORMAZIONE SULLA UNI ISO 45001**, la UIL ha realizzato il 2 ottobre 2019 un Secondo SEMINARIO per informare, formare e coinvolgere concretamente i nostri lavoratori ed i nostri rappresentanti

<https://www.facebook.com/antonio.ceglia.549/posts/363412767875848>

SALUTE E SICUREZZA NELL'EVOLUZIONE DEL MONDO DEL LAVORO, PRONTA LA II EDIZIONE DEL MASTER SAPIENZA-INAIL

Prosegue negli anni accademici 2019-2021 il corso biennale interfacoltà, inaugurato nel 2017 con l'obiettivo di formare figure specializzate in grado di prevenire e gestire il rischio fin dalla progettazione dei processi grazie a competenze innovative. Le iscrizioni entro il 15 gennaio 2020

ROMA – Millecinquecento ore tra attività didattica frontale, studio individuale, stage e tirocini e 13 enti partner, che, insieme all'Inail, hanno già messo a disposizione 19 borse di studio. Prosegue e si rafforza l'alleanza tra ricerca, formazione e mondo produttivo con la seconda edizione del master interfacoltà di II livello sulla "Gestione integrata di salute e sicurezza nell'evoluzione del mondo del lavoro" promosso da Istituto e Sapienza Università di Roma. In partenza a febbraio prossimo, il corso, grazie al contributo delle Facoltà di Medicina e Odontoiatria, Farmacia e Medicina, Ingegneria civile e industriale e Giurisprudenza, offre, attraverso un approccio multidisciplinare, un percorso formativo specifico profilato sull'evoluzione tecnologica in atto nel mondo del lavoro che cambia. Si allunga la lista degli enti partner. Quasi un terzo dell'offerta formativa, pari a 375 ore, è dedicato a stage e tirocini, che costituiscono il terzo modulo del corso. Il primo modulo è dedicato all'apprendimento di competenze di carattere generale, mentre nel secondo, attraverso vari corsi di alta formazione (Caf), si approfondiscono gli aspetti emergenti correlati ai cambiamenti nel mondo del lavoro. Oltre agli enti già partner della prima edizione, in particolare Aeroporti di Roma, Confindustria, Enel, Eni, Federchimica, Fiat Chrysler Automobiles (Fca), Fondazione Rubes Triva, si sono aggiunte altre realtà del tessuto produttivo italiano, quali Automobile Club d'Italia – Fondazione Filippo Caracciolo, Banca D'Italia, Fondazione Ibm Italia, Ente italiano di normazione (Uni), Governatorato della Stato Città del Vaticano e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane. Trentacinque il numero massimo di posti a disposizione. Aperto a tutte le lauree di vecchio ordinamento, magistrali e specialistiche, il master, che inizierà a febbraio 2020 e terminerà a dicembre del 2021, è rivolto a un massimo di 35 partecipanti e consente di acquisire 60 crediti formativi universitari (cfu). La scadenza per iscriversi è fissata al 15 gennaio prossimo, ed è prevista una selezione basata sulla valutazione dei titoli e un colloquio motivazionale. È

obbligatoria la frequenza di almeno il 75% delle lezioni, mentre, nei casi in cui si richieda di conseguire il titolo di Rsp/Aspp, (responsabile o addetto del servizio di prevenzione e protezione) è necessario seguire il 90% delle lezioni del primo modulo. Tecnologie abilitanti, smart working, prevention through design. Il master propone un percorso di specializzazione su aspetti innovativi di salute e sicurezza sul lavoro come le tecnologie abilitanti, le nanotecnologie, la robotica e lo smart working. Tra gli obiettivi, lo sviluppo di progetti formativi con approccio prevention through design, per individuare misure e tecniche innovative per la valutazione e gestione integrata dei rischi nei vari contesti produttivi, partendo dalla fase di progettazione dei processi.

Fonte *INAIL*

<https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/news-ed-eventi/news/news-presentazione-master-sapienza-inail-edizione-2019.html>

SEMINARIO - AZIONI E USO DEI DATI SU INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI

LECCO, MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE 2019; MONZA, LUNEDÌ 28 OTTOBRE 2019

Il seminario "Interpretazione e uso dei dati su infortuni e malattie professionali per la pianificazione degli interventi di prevenzione e per il monitoraggio della sicurezza nei luoghi di lavoro", promosso da Ats Monza Brianza e Inail Monza Brianza, intende formare una base comune di conoscenza delle fonti informative e condividere i criteri scientifici, statistici ed epidemiologici per una corretta interpretazione dei dati. Il seminario, che ha luogo a Lecco il 23 ottobre 2019 e a Monza il 28 ottobre 2019, si svolge nella settimana europea della salute e sicurezza sul lavoro ed è riservato agli operatori delle varie componenti presenti nel comitato territoriale di coordinamento per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro della Ats Brianza.

Per approfondimenti consultare il sito al link sottostante.

Data Inizio: 23/10/2019 Data Fine: 28/10/2019 Sede Evento: Lecco e Monza

Indirizzo: Lecco, corso Carlo Alberto, 120 - Monza, Sede Inail via Ferrari, 36

Orario: 8:00 Info Email Evento: lecco@inail.it; monza@inail.it <https://www.ats-brianza.it>

CONTRATTAZIONE PER LA SOSTENIBILITÀ

30 settembre 2019 presso la UIL Nazionale - Interessante seminario organizzato dalla UILM di Roma con un focus specifico sull'ambiente

<http://www.uilmroma.it/protagonisti-del-cambiato/>

**CONTRATTAZIONE PER LA SOSTENIBILITÀ**

Seminario (Corso) di formazione sindacale della UILM di Roma e provincia

**Lunedì 30 settembre, ore 9:00
presso la UIL nazionale in Via Lucullo 6**

Programma del seminario**Mattina**

- Introduzione di Fabrizio **Fiorito** - Segretario Generale Uilm Roma
- Saluto di Silvana **Roseto** - Segretaria Nazionale UIL
- La cornice internazionale dello Sviluppo Sostenibile - Andrea **Costi** (UIL nazionale)
- Break
- La Finanza Sostenibile - Prof Aldo **Ravazzi** (esperto Ministero Ambiente)
- La Sostenibilità e lo sviluppo della Green Economy in Italia - Antonio **Ceglia** (UIL nazionale)
- Pranzo

Pomeriggio

- Saluto di Rocco **Palombella** - Segretario Generale UILM Nazionale
- Il sistema di gestione ambientale-SGA - Miranda **Rosa** (UILM Roma)
- Ambiente, salute e sicurezza nella contrattazione di I e II livello - Andrea **Farinazzo** (UILM nazionale)
- Break
- Esercitazione
- Conclusioni



Numero verde 800 085303

Il patronato ITAL Uil è a tua disposizione per offrirti gratuitamente informazioni, consulenza e assistenza per la tutela dei tuoi diritti.

<http://www.ital-uil.it/>

La tutela INAIL per infortuni e Malattie Professionali

Quando un lavoratore subisce un infortunio sul lavoro o contrae una malattia professionale, sono molte le cose che deve conoscere per ottenere il loro riconoscimento e le eventuali prestazioni. Il patronato ITAL UIL tutela e offre assistenza gratuita ai lavoratori, per presentare le domande delle prestazioni e seguire gli sviluppi della pratica. Il diritto alla Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e quello alla tutela assicurativa sono diritti fondamentali che devono essere rispettati.

- ▶ **L'assicurazione INAIL**
- ▶ **I lavoratori assicurati**
- ▶ **L'automaticità delle prestazioni**
- ▶ **La Denuncia dell'Infortunio**
- ▶ **La denuncia della Malattia Professionale**
- ▶ **Le prestazioni economiche dell'assicurazione INAIL**
- ▶ **L'assicurazione INAIL nel settore agricoltura**
- ▶ **La tutela degli infortuni in ambito domestico**

APPROFONDENDO

A cura di OLYMPUS

FORMAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI (RSPP), ORGANISMI PARITETICI E RAPPRESENTATIVITÀ SINDACALE. ALCUNE QUESTIONI APERTE.** di Alessandro Romeo* e Giovanni Pigliararmi*

SOMMARIO: 1. *Premessa.* – 2. *La legislazione vigente sui soggetti abilitati ad erogare formazione in materia di sicurezza: il problema della rappresentatività delle organizzazioni sindacali.* – 3. *Segue: contratti collettivi, organismi paritetici, enti bilaterali e situazione di mercato.* – 4. *I criteri dettati dall'Accordo in sede di Conferenza per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome del 7 luglio 2016.* – 4.1. *Analisi di alcuni modelli autorizzativi su base regionale.* – 4.2. *La struttura formativa come "diretta emanazione" dell'associazione sindacale. Le posizioni della Commissione per gli interpellati.* – 5. *La maggiore rappresentatività comparata nel diritto vivente.* – 6. *La bilateralità e la tipologia di rinvio all'ordinamento intersindacale.*

7. **Conclusioni** Dalla sommaria analisi della legislazione vigente ed anche del diritto vivente, è possibile comprendere come si sia passati da un sistema di formazione abbastanza svincolato – che aveva esposto il fianco a diverse azioni elusive agli obblighi di formazione – ad un sistema capillarmente normato, che di contro offre poca chiarezza ad una materia che dovrebbe essere di facile interpretazione e alla portata di tutti. Analizzando il mercato della formazione in materia possiamo imbatterci in una miriade di società private che, tramite affiliazioni ad associazioni sindacali, erogano formazione per le qualifiche di responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi (RSPP). Ma allo stesso tempo, dobbiamo constatare anche l'esistenza di organismi paritetici e di enti bilaterali la cui legittima costituzione ed esercizio della funzione è dubbia in quanto i soggetti costituenti sono di dubbia rappresentatività, stando al dato giurisprudenziale emerso dall'indagine. Davanti a questo dato, il modus operandi di taluni soggetti, a parere di chi scrive, sembra non in linea con la legge. Seguendo questa prospettiva, infatti, potremmo ritenere a rischio l'attività di numerosi soggetti attivi nel settore della formazione e, ancor di più, moltissimi responsabili della sicurezza e aziende potrebbero trovarsi in possesso di titoli privi di validità. L'analisi condotta porta a concludere che, per quanto riguarda la formazione erogata da associazioni sindacali e relativi enti paritetici, questa sia valida solo se erogata direttamente dall'associazione o da struttura di diretta emanazione in possesso dell'accreditamento regionale. Non appare quindi possibile, per enti commerciali privati e studi professionali, erogare corsi di formazione con le modalità di affiliazione all'ente giuridicamente abilitato alla formazione, salvo che non sia stata seguita la procedura per l'accreditamento regionale per l'erogazione della formazione. **Abstract Il presente studio indaga l'evoluzione normativa in materia di formazione del responsabile del servizio di prevenzione protezione dai rischi (RSPP), svelando le criticità della vigente legislazione. In particolare, attraverso la valorizzazione del diritto vivente, l'indagine solleva delle perplessità circa la validità dell'attività di formazione erogata da soggetti non aventi i requisiti richiesti dalla legge. Infatti, le conclusioni alle quali perviene lo studio sono quelle di seguire il dato giurisprudenziale nella fase di individuazione dell'ente formatore.**

<http://ojs.uniurb.it/index.php/dsl/article/view/2010/1821>

BUON LAVORO A TUTTI

SEGUITECI ANCHE SU:



<http://www.linkedin.com/groups?homeNewMember=&gid=4466168&trk=&ut=2qytuJEnLgnlg1>

**ENTRA NEL GRUPPO E CONSULTA IL BOLLETTINO ON LINE
SULLA SICUREZZA – NE VALE LA PENA 😊**

Si declina ogni responsabilità per errori o imprecisioni o danni derivanti dall'uso delle informazioni qui contenute